

Con il patrocinio e il contributo di



Provincia di Savona



Comune di Albissola Marina



Comune di Albisola Superiore



Pubblicazione:
Lions Club
Albissola Marina e Albisola Superiore
“Alba Docilia”

Testi:
Cecilia Chilosi
Tullio Mazzotti
Luisa Mezzano
Viviana Pedrazzini
Simona Poggi
Dede Restagno

Schede biografiche:
Antonella Marotta
Tullio Mazzotti

Progetto grafico:
Giulia Gaggero
Davide Servente

Fotografie:
Emanuele Biggi

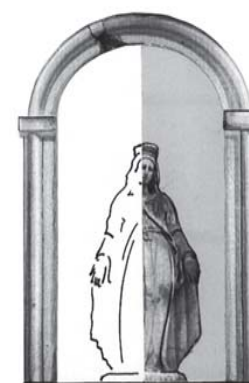
www.lionsalbisola.it

si ringrazia per la gentile collaborazione:
Silvia Bottaro, Angelo Caviglia, Cecilia Chilosi, Vida Mlac Forzano, Dede Restagno, Silvio Riolfo Marengo



Lions Club
Albissola Marina e Albisola Superiore
“Alba Docilia”

itinerari tra fede, arte e tradizione nelle Albisole
“E MADUNNETTE”
1998-2007





1997 - Elaborazione grafica Antonella Masini

Una sera di primavera del 1997 alcuni soci del Lions Club Savona Host e del Lions Club Savona Torretta avevano riunito le loro forze con l'unico intento di "sponsorizzare" la nascita di un nuovo club per Albisola e avevano convocato alcuni di noi: la storia del Lions Club Alba Docilia è iniziata così.

Oggi dopo dieci anni ripenso ancora alla casualità di quel giorno con simpatia: nessuno di noi avrebbe mai immaginato di diventare partner di una lunga storia di amicizia e di profonda stima che tuttora ci lega nella condivisione delle iniziative di volontariato che la alimentano.

In dieci anni di vita associativa comune, molte esperienze ci hanno unito, altre hanno focalizzato la diversità del carattere di ciascun socio e delle esperienze lavorative individuali; molte costruttive discussioni hanno animato le nostre riunioni e le numerose attività socio-culturali che abbiamo realizzato.

Ma tra i molti services intrapresi -il Musicando, il Poster per la Pace, l'arredo cerami-

co di Parco Puccio...- certamente l'impegno più significativo è stato quello delle Madonnette.

Ogni anno sono state scelte due nicchie rimaste vuote, una per Albisola Marina e una per Albisola Superiore, ed è stato affidato a due noti artisti l'incarico di inserirvi due nuove statuette in ceramica della Madonna.

L'iniziativa è stata presentata per la prima volta domenica 31 maggio 1998 nell'oratorio di San Giuseppe di Albisola Marina, dove era pure allestita una mostra nella quale, oltre alle prime due madonnette in ceramica, era esposta una ricca documentazione fotografica delle nicchie vuote, accanto ai rilievi delle facciate che le contenevano. L'operazione si è ripetuta per dieci anni, fino a quando tutte le nicchie sono state riempite.

Al termine dell'impresa si è voluto realizzare questa pubblicazione-guida per esibire un nuovo ed originale itinerario di notevole valore non solo artistico, ma anche necessario per comprendere come il Lions Club Alba Docilia abbia vo-

luto, con la realizzazione di questo service, coniugare i concetti di arte e tradizione religiosa.

Infatti siamo abituati a sentir parlare di edifici monumentali e di opere d'arte che costituiscono una grande attrattiva artistica. Ma non esistono solo i singoli monumenti e le opere d'arte: anche i centri storici vanno tutelati e valorizzati, perché essi costituiscono un unico monumento; essi vanno considerati come un grande episodio monumentale, caratterizzato da vari aspetti, tra i quali si inserisce quella religiosità diffusa, alimentata dalle Madonnette che adornano tanti angoli dei nostri paesi.

Ecco che, quindi, è nata l'intenzione di avviare un progetto di recupero dei nostri centri storici, che non è stato attuato con interventi edilizi di risanamento conservativo degli edifici, ma si è particolarmente concretizzato in un'attività di ricerca degli angoli delle vie più dimenticate e di ricollocazione delle statuine mariane che l'incuria del tempo aveva eliminato.

Un progetto globale e definitivo che consente al visitatore di seguire un percorso chiaro e piacevole, che valorizza al massimo le opere esposte ma consente al tempo stesso di "comprendere" le atmosfere dei due centri storici e l'arte della ceramica, in costante trasformazione.

Questa pubblicazione-guida vuol essere, quindi, un "itinerario" da seguire per abbracciare le due Albisole e far meglio conoscere ed amare i nostri paesi.

Introduzione

Viviana Pedrazzini

Presidente Lions Club "Alba Docilia"



La prima immagine conosciuta della savonese Madonna di Misericordia, fonte di ispirazione per gli autori delle più antiche Madonnette in ceramica, è il gruppo marmoreo della Madonna con il contadino Antonio Botta commissionato nel 1560 allo scultore Pietro Orsolino e tuttora conservato sull'altare della cripta del Santuario, cioè sul luogo stesso dell'apparizione.

Già nel XVI secolo, ma più ancora nel XVII, sulle porte di abitazioni e di botteghe si moltiplicano le copie della sacra immagine, ad imitazione di quanto disposto dal Comune di Savona, che aveva fatto collocare effigi marmoree della Madonna di Misericordia in apposite nicchie su tutte le porte della città.

La relativa iconografia nei suoi successivi sviluppi è delineata da un esperto, Giuseppe Buscaglia, nel volume dedicato nel 1885 al Santuario di Savona.

Le braccia abbassate lungo il corpo sotto il mantello che avvolge completamente la figura e ne ricopre il capo, in segno

di mestizia, sotto l'alta corona gigliata, e che è trattenuto sul petto da un fermaglio a testa d'angelo, sono le caratteristiche delle più antiche immagini in ceramica, derivate dalla statua dell'Orsolino e caratterizzate da grande semplicità e compostezza.

Nel XVIII secolo si registra un decisa evoluzione del tipo; le statuette si fanno più mosse, le braccia escono dal riparo del mantello, la testa della Madonna è sovente reclinata da un lato. Evidentemente i maestri ceramisti hanno potuto ammirare nelle chiese della città le opere di nuovi artisti, i Guidobono, il Ribatto, il Ratti. Il beato Botta non sempre è raffigurato in atteggiamento raccolto e di preghiera, con il cappello nelle mani, come nella statua dell'Orsolino, ma spesso solleva le braccia in gesto di stupore e di estasi.

Ancora un pittore del Settecento e Ottocento, Paolo Gerolamo Brusco, ispira ai ceramisti savonesi e albisolesi il tipo della Madonna con il braccio destro levato e

l'indice puntato verso il cielo, sovente collocata su una base di nuvole e testine di angeli. Questo tipo continua ad essere prodotto anche nei primi decenni del nostro secolo. A partire dagli anni trenta noti artisti inizieranno a frequentare le fornaci albisolesi; tra questi Arturo Martini che nel 1932 modella un bellissimo gruppo, dove il Botta, con le braccia levate in alto, si appoggia alla Madonna, nascondendo il viso contro la sua veste.

È quindi per l'importanza soprattutto storica che la Madonna di Misericordia ha avuto -ed ha tuttora- per gli abitati delle Albisole che il Lons Club, che prende il nome dall'antico centro romano di Alba Docilia, con chiara allusione alla volontà dei suoi componenti di considerare le Albisole come un'unica entità, ha voluto promuovere un'iniziativa rivolta a ricostruire il patrimonio artistico cittadino, operando nel campo di quella produzione ceramica che identifica, oggi come nel passato, la vita delle Albisole.

Cenni storici

Dede Restagno

Storica della ceramica



In tempi di tempestose navigazioni, il culto della Vergine era promessa di un sicuro ritorno in patria per i naviganti che le facevano erigere santuari in alto, sulla costa, per essere per primi identificati nel loro approssimarsi a terra e per ultimi percepiti a distanza, nel distacco dalla riva.

Nei paesi la devozione mariana era l'espressione della religiosità di artigiani, carrettieri, operai, ma soprattutto contadini ai quali doveva benignamente assicurare stagioni miti e copiosi raccolti.

La Madonna più famosa nel savonese è quella di Misericordia, assai conosciuta anche oltre i confini nazionali, dopo la miracolosa apparizione al Beato Botta nella valle di San Bernardo.

Un po' ovunque, venivano collocate statue e statui- ne che la raffiguravano entro nicchie, piloni, tabernacoli e nelle edicole affacciate lungo le strade, sulle piazze, sopra i portoni di ogni casa, perché distendesse il suo ampio mantello a protezione di tutta la comunità.

Utilizzata in funzione pro-

piziatoria e apotropaica, l'icona popolare e rassicurante della Vergine, tramandata nei secoli nel nostro contesto locale, rappresenta la testimonianza di una pietas ormai scomparsa.

Frutto della semplice fede dei nostri vecchi, nelle Albisole queste Madonne erano realizzate con la materia che da secoli ne identificava la vocazione artistico-artigianale: la ceramica.

Ormai privi di una fede ingenua e spontanea, i distretti cittadini di oggi non hanno più levato lo sguardo, non si sono soffermati a chiedere protezione alle immagini tradizionali delle nostre Madonnette.

La disaffezione e l'incuria hanno consentito così che un empio vandalismo ci privasse di queste espressioni di un sentire più semplice, di quando il paese si attraversava a piedi e c'era il tempo per una sosta a un crocicchio, lungo una strada, sotto un'edicola, per raccomandarsi alla Vergine e offrirle una preghiera.

Con meritoria sensibilità, dal 1998, il Lions Club Albisola Marina e Albisola

Superiore ha deciso di adottare le molte nicchie lasciate ormai vuote dell'albisolese.

L'immagine della Vergine di Misericordia è stata rivisitata nella ceramica da celebrati maestri, scelti per interpretare e rinnovare lo spirito del racconto tradizionale attraverso forme attuali. Sono nate così l'interpretazione accademica di Giampaolo Parini, la interpretazione dell'immagine tradizionale di Renata Minuto, Sandro Soravia, Marco Silombria e Sergio Dangelo, quella spirituale di Gianni Celano Giannici, la plastica quadrata di Mario Rossello. La Madonna di Aurelio Caminati abbina l'affettuosa figuratività del modellato a una decorazione pittorica post-pop, mentre Oscar Albrito impreziosisce la veste di stelline d'argento.

Roberto Bertagnin fa aderire la scena della sua Apparizione alla concavità della nicchia e Franco Bratta-Botta colloca il proprio autoritratto ai piedi della Vergine. Alle interpretazioni più moderne di Ugo Nespolo o intellettualisticamente

semplificate di Ugo la Pietra, si affianca lo stupore ingenuo delle immagini popolari di Eliseo Salino, Dino Gambetta, Emanuele Luzzati. Per doveri di ospitalità, le convenzionali Madonne di Severino Morlin e Domenico Polonati rappresentano l'omaggio reso da Albisola alle ceramiche venete. Il decennale impegno del Lions si conclude con le ultime due opere, realizzate da Claudio Mandaglio e dal cubano Alfredo Sosabravo, ritornato per l'occasione a lavorare nei nostri forni.

Dall'insieme di tutti questi esemplari nasce un suggestivo itinerario di fede ed arte che si snoda per le strade albisolesi: sappiano i cittadini di oggi, ai quali questo ricostituito patrimonio è destinato, apprezzarlo e averne cura per riconsegnarlo ai cittadini di domani.

Dal 1998 al 2007, dieci anni a cavallo di due secoli, è durato il service de Le Madonnette.

Il Novecento è stato un secolo importante per Albisola: al Futurismo e alla grande stagione degli Anni Cinquanta è seguita una attività artistica vivace, con le fabbriche trainate da un periodo di buona espansione economica.

Nell'ultimo decennio però le contraddizioni urbanistiche di un territorio che si è espanso troppo velocemente hanno evidenziato problemi strutturali di viabilità (l'Aurelia ormai è impercorribile) e di scarsa offerta turistica (pochi servizi e soprattutto la mancanza di un vero Museo della Ceramica).

Le manifatture ceramiche non hanno saputo adeguare le strutture aziendali alle nuove esigenze di mercato, cosicché oggi il comparto è in evidente sofferenza.

Inoltre tanti maestri, come Aiolfi, Cherchi, Elde, Fabbricanti, Rossello, Ruga, Salino, Sassu e ancora Esa Mazzotti, Bonino, Mondino,

Vandercam, Luzzati, Albrito, sono prematuramente scomparsi mettendoci davanti ad un cambio generazionale ormai inevitabile. Ciò nonostante il terreno di "cultura" della ceramica albisolese è buono: le fabbriche hanno saputo mantenere un'alta capacità tecnica evitando errori di frammentazione del processo produttivo e la spersonalizzazione della produzione.

Quello di cui il nostro territorio avrebbe veramente bisogno è dunque una vera programmazione d'ampio respiro aperta alla collaborazione fra Enti Pubblici e Aziende, perché la ceramica è una risorsa per la caratterizzazione del territorio.

Le fabbriche devono rinnovarsi mettendo a fianco della produzione gli strumenti attuali del marketing, l'organizzazione delle vendite, la comunicazione. Devono anche impegnarsi al rinnovamento della produzione guardando ad un Design di qualità, dove la personalizzazione assume un valore aggiunto.

In questa nicchia di mer-

cato Albisola ha buone possibilità.

D'altra parte il Design è presente in Albisola già dagli Anni Trenta, quando i futuristi chiamati da Tullio d'Albisola hanno iniziato a "progettare" le ceramiche. Ciò avveniva nella fabbrica Giuseppe Mazzotti dove già lavorava Torido Mazzotti, che aveva introdotto già dagli Anni Venti il disegno tecnico per la foggatura degli oggetti. Già in quei disegni, come poi nei progetti futuristi, lo studio della lavorazione era parte a se stante rispetto alla realizzazione: le prime innegabili esperienze di Design ceramico.

Dopo gli anni Cinquanta e Sessanta, quando gli artisti rivolgono l'attenzione verso il pezzo unico, Oscar Albrito riprende a partire dal 1976 il discorso del Design e se ne fa interprete per oltre 30 anni.

Negli anni Novanta nuove interessanti operazioni trovano accoglienza nelle fabbriche albisolesi. Nel 1992 NUOVO BEL DESIGN (Ezio Colombrino, Andrea

Nannetti, Alessio Walter Pozzoli / Sam Ribet, Chiara Turturiello), nel 1995 ESAY HOME (Alessandro Mendini), nel 1999 ALBISOLA / FAENZA (Rolando Giovannini) e nel 2005 ART DESIGN (Roby Giannotti e Oscar Albrito): tutte esperienze legate al design ceramico che costituiscono una base di partenza per altre esperienze che verranno negli anni successivi e che devono contribuire al rinnovamento della produzione albisolese, senza per altro abbandonare la realizzazione del tipico seicentesco decoro Bianco e Blu.

Le Madonnette sono tornate ad Albisola

Cecilia Chilosi

Storica della ceramica

Dieci anni a cavallo di due secoli

Tullio Mazzotti

Ceramista



Salendo verso la collina, inaspettatamente, il viandante scopre un piccolo tesoro antico della spiritualità delle nostre genti.



Via Turrigga 5
ALBISSOLA MARINA



Restaurata nel 2000 - Centro Artigianale Restauro, Albissola Marina

Estate 1961: una casa bianca nell'antica borgata, in mezzo a fasce d'ulivi e vigne.

Sul fronte della casa una piccola nicchia con una settecentesca "Madonnetta" in terra cotta ed una scritta: "Posuerunt me custodem ad vineam".

Siamo alle spalle di Albissola Marina, sulle colline di fronte a Villa Gentile; la Madonnetta è lì da tanti anni e custodisce quelle vigne che la circondano e che, presto, dovranno sparire per lasciare posto alla strada ed alle nuove costruzioni.

La proprietaria di quella casa, sentendo ormai il peso degli anni cosciente del fatto che non vedrà le nuove costruzioni, non può accettare che vi sia una porzione di terra privata della protezione secolare della Vergine: così, nel rimuovere la Madonnetta dalla nicchia che sarà abbattuta insieme alla casa, affida la piccola opera ad una giovane donna con la preghiera che al più presto la sacra effigie possa essere ricollocata su uno degli edifici che li verranno costruiti.

Dopo quaranta anni, il suo

desiderio è esaudito: l'effigie viene restaurata grazie all'interessamento di una delle testimoni di quell'episodio, la Sig.ra Vida Mlac Forzano che, insieme al figlio della custode dell'opera, il Sig. Angelo Caviglia, creano una nuova nicchia e ripongono la Madonnetta. La Vergine torna così ad essere patrona di quei terreni, ove purtroppo non vi sono più né vigne né orti, ma dove a nessuno è negata la sacra benedizione.

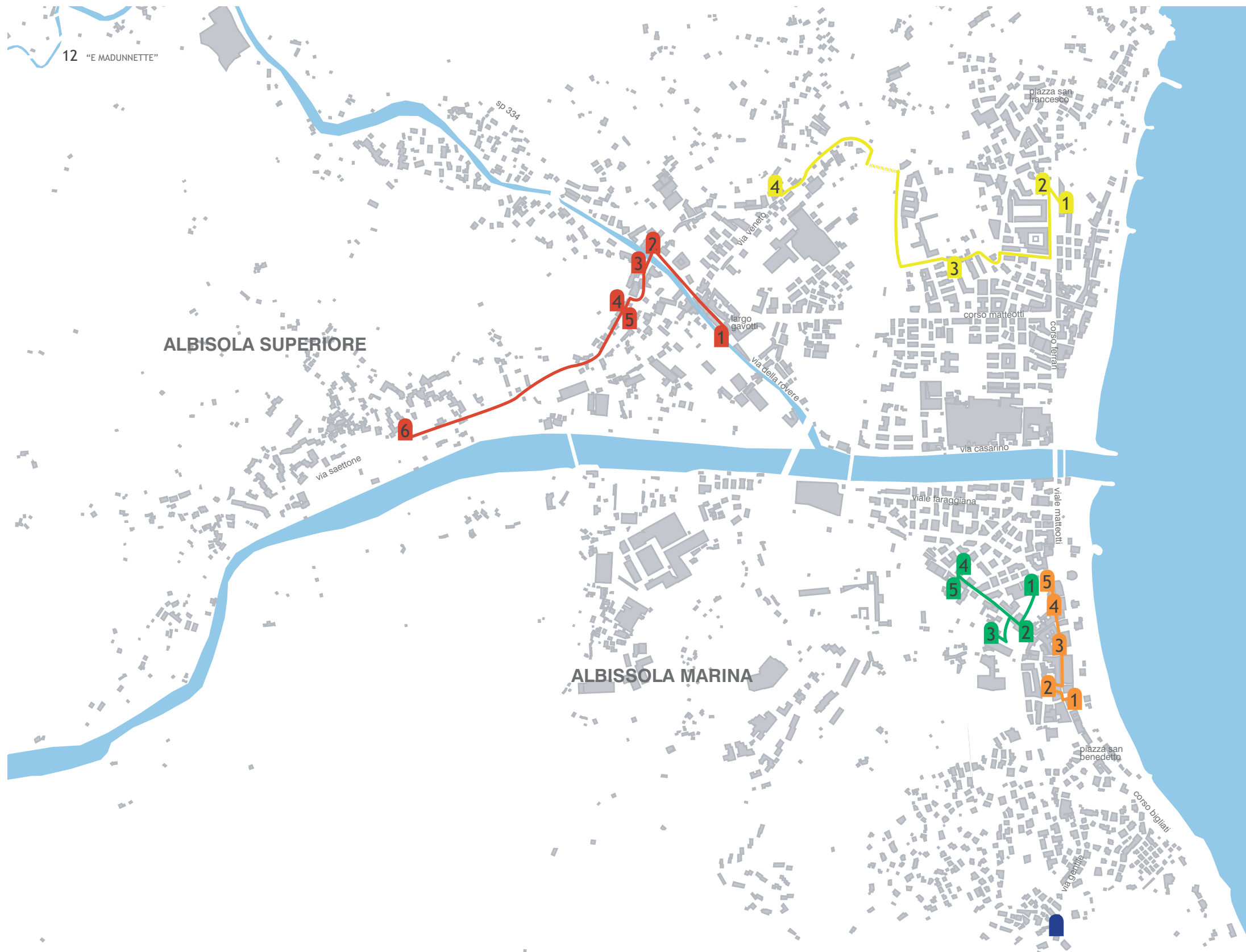
Fu così che, aderendo all'iniziativa del Lions Club, che si prefiggeva di riempire le nicchie vuote con opere d'artisti contemporanei, assistiamo ad un inaspettato successo: nasce il contagio nel far rivivere una tradizione che si stava perdendo, tradizione che il Lions Club ha voluto ricostruire, anche se in chiave contemporanea, affinché gli albisolesi possano riscoprire i valori di un passato recente che non va dimenticato.



Un esito inaspettato
Luisa Mezzano

Restauratrice





■ ANTICA MADONNETTA, Via Turriggia 5

itinerario 1
ALBISSOLA MARINA

- 1 SEVERINO MORLIN, *Piazza M.G. Rossello 3*
- 2 MARIO ROSSELLO, *Pozzo Garitta 14*
- 3 ELISEO SALINO, *Piazza del Popolo 10*
- 4 GIANNI CELANO GIANNICI, *Via Italia 69*
- 5 SERGIO DANDELO, *Piazza V.Veneto 7*

itinerario 2
ALBISSOLA MARINA

- 1 UGO NESPOLO, *Via Garbarino 4*
- 2 CLAUDIO MANDAGLIO, *Via S.Grosso 68*
- 3 UGO LA PIETRA, *Via degli Orti 4*
- 4 OSCAR ALBRITO, *Via Salomoni 52*
- 5 RENATA MINUTO, *Via Salomoni 69*

itinerario 3
ALBISSOLA SUPERIORE

- 1 AURELIO CAMINATI, *Corso Ferrari 180*
- 2 SANDRO SORAVIA, *Corso Ferrari 171*
- 3 GIAMPAOLO PARINI, *Via San Pietro*
- 4 DOMENICO POLONIATO, *Via V. Veneto 9*

itinerario 4
ALBISSOLA SUPERIORE

- 1 FRANCO BRATTA, *Via della Rovere 64*
- 2 MARCO SILOMBRIA, *Piazza della Libertà 23*
- 3 DINO GAMBETTA, *Via San Nicolò 4*
- 4 ROBERTO BERTAGNIN, *Via Emilia 2*
- 5 LELE LUZZATI, *Via Emilia 3*
- 6 ALFREDO SOSABRAVO, *via L.Saettono, LUCETO*



Collocata nella piazza dedicata alla Santa Rossello, questa Madonnetta troneggia insieme al suo Bimbo a ricordarci che, proprio ai bambini la Santa dedicò tutta la vita.

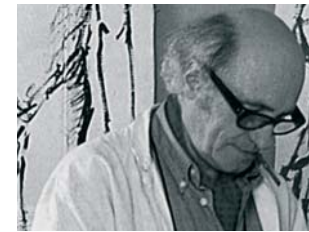


Piazza M.G. Rossello 3
ALBISSOLA MARINA

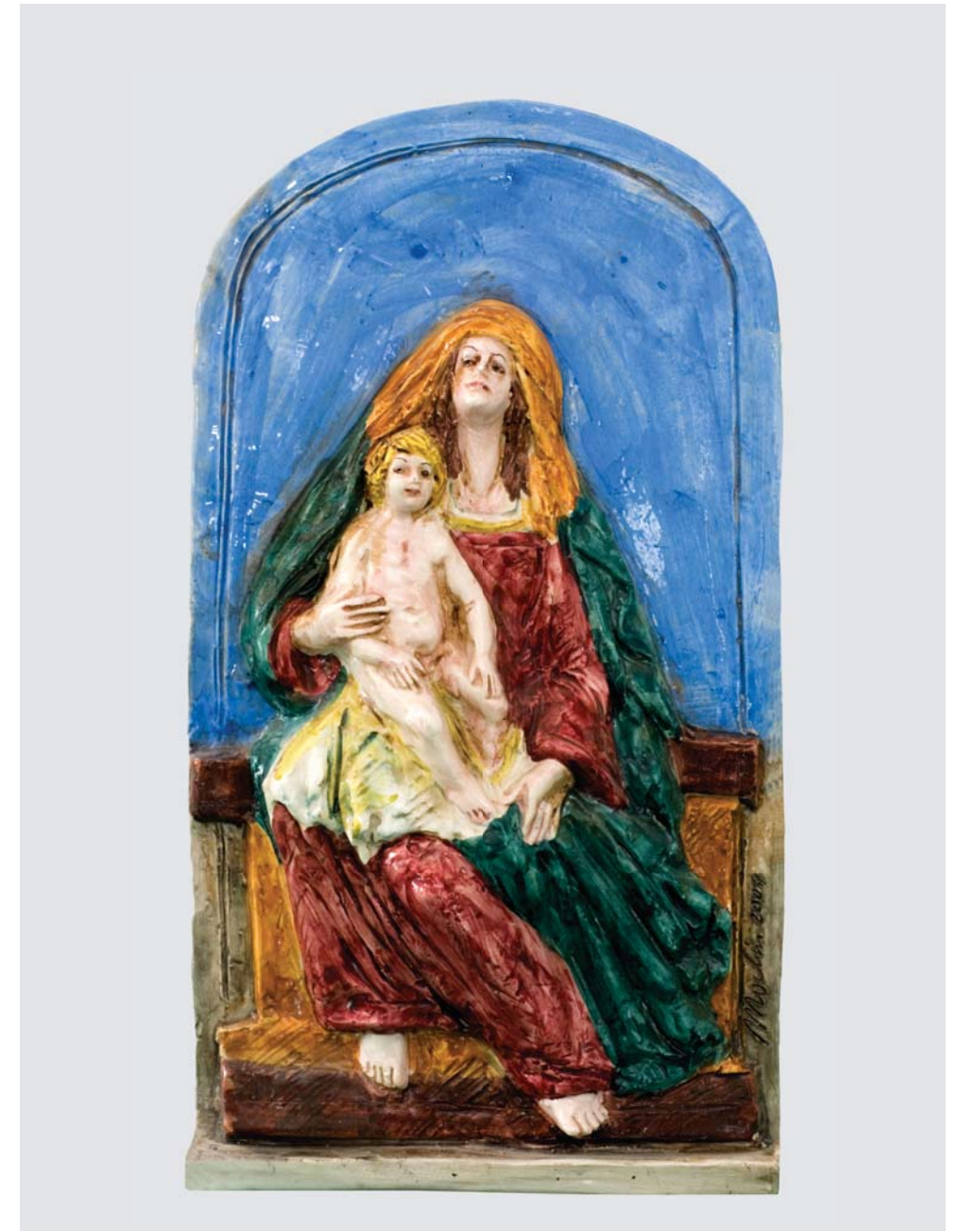


itinerario 1_01

Da un ambiente ricco di stimoli come quello della ceramica, ha tratto infiniti insegnamenti da veri maestri decoratori e modellatori delle manifatture di Nove. Frequenta la Scuola d'Arte di Nove e l'Accademia di Venezia dove approfondisce le tematiche riguardanti la figura umana.



SEVERINO MORLIN
Nove, VC 1934



2004 - Ceramiche Morlin - h 44 cm



L'antico borgo di Pozzo Garitta, simbolo della tradizione albisolese, ospita un'immagine severa della Madonna, monito per i visitatori al rispetto della "sacralità" di quel luogo tanto caro agli Artisti, seppur fucina di arte profana.



Pozzo Garitta 14
ALBISSOLA MARINA



itinerario 1_02

Pittore e scultore dopo gli studi, ha iniziato a esporre nel 1954. Ha vissuto la grande stagione albisolese degli anni Cinquanta. Nel 1960 prende casa a Milano, senza abbandonare la sua Albissola, e partecipa da protagonista al vivace dibattito artistico in corso nella città lombarda.

Nel suo lavoro inventa alberi, li scolpisce in bronzo, ferro, marmo, vetro, li dipinge con olio e smalti su tela. Li ritrae in primo piano, mentre si stagliano nettamente dallo sfondo, a volte sono immersi nella tranquillità della natura, altre volte il vento li scuote e piega le loro chiome.

Artista di fama mondiale ha partecipato a numerose mostre internazionali.



MARIO ROSSELLO
Savona 1927 - Milano 2000



1999 - Ceramiche San Giorgio - h 40 cm



La Madonna, la piazza e poi le barche dei pescatori sulla spiaggia: ogni giorno si salpa con la Sua benedizione.



Piazza del Popolo 10
ALBISSOLA MARINA



itinerario 1_03

Pittore, scultore, ceramista e vignettista, ha iniziato giovanissimo a lavorare presso i Mazzotti nella fornace di Pozzo Garitta di Albissola. Ha frequentato l'Istituto Interuniversitario di Faenza. Nel 1958 ha aperto con Poggi la fabbrica di ceramiche "San Giorgio".

Ha partecipato alle maggiori mostre nazionali e internazionali; è stato premiato a Monza, Pesaro, Faenza, Roma, Firenze e Milano.

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia, al museo di Silkeborg in Danimarca, alla galleria Bertier d'Arte moderna di New York e alla Mostra Internazionale di Praga.



ELISEO SALINO
Albisola, SV 1919-1999



1998 - Ceramiche San Giorgio - h 48 cm



Trasportata dalla fredda tramontana del Nord, questa immagine ha catturato quel vento per invitare il visitatore ad inoltrarsi nel cuore del centro storico di Albissola Marina.



Via Italia 69
ALBISSOLA MARINA

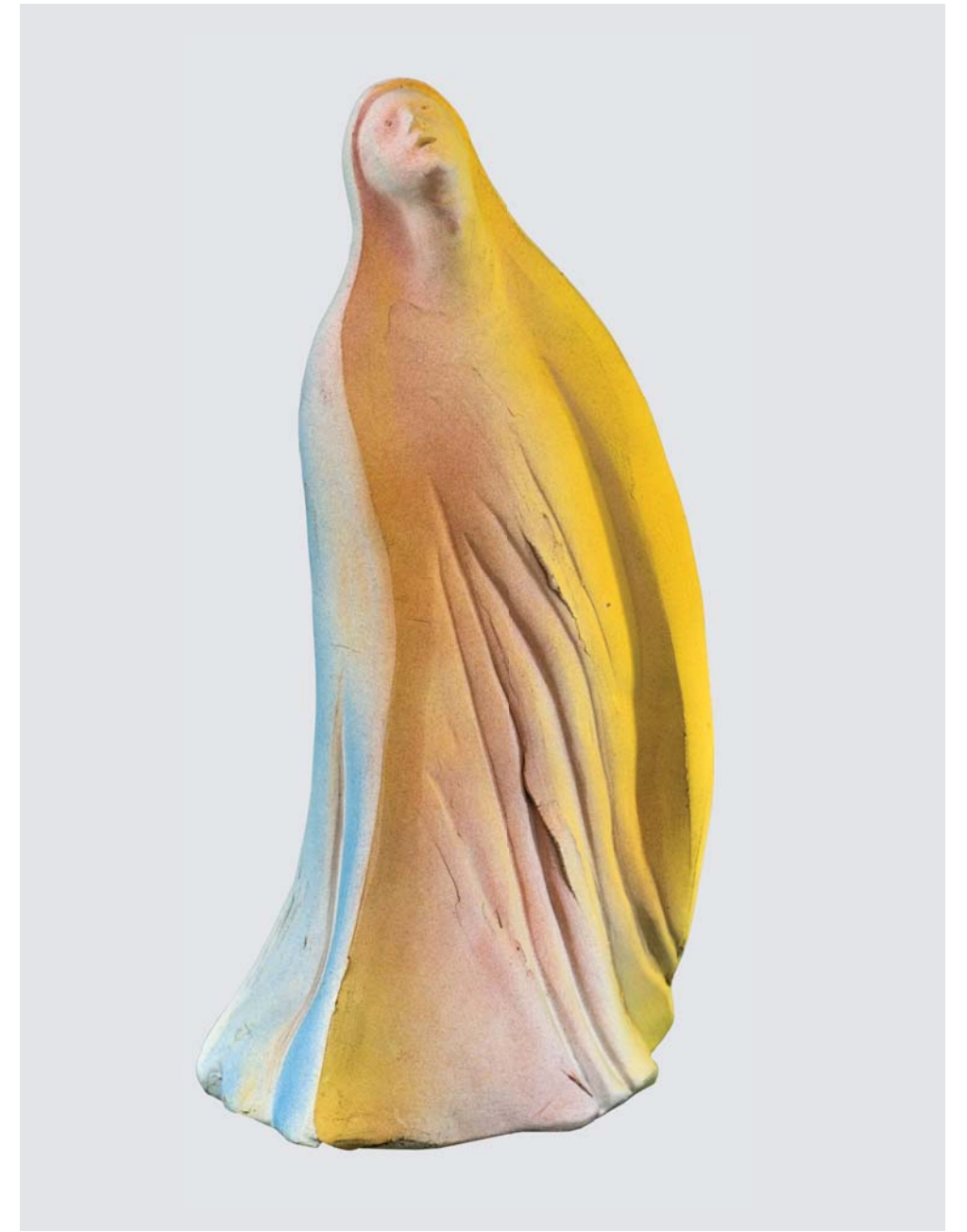


itinerario 1_04

Espone dal 1964; ha preso parte a numerose esposizioni fra le quali la Biennale di Parigi, la Triennale di Milano, la Biennale Jeune Peinture Européenne. Ha inoltre partecipato a importanti collettive presso il Museo di Faenza, il Museo d'Arte Contemporanea di Parigi, il Museo di Gerona, il Palais des Festival di Cannes. Ha vissuto giovanissimo le grandi stagioni albisolesi entrando in contatto con i Maestri dell'arte del Novecento. È consulente artistico dell'APT Tour ed è citato sull'enciclopedia "Le Muse" edita da De Agostini. Sue opere sono presenti in Musei e collezioni private in Italia e all'estero.



GIANNI CELANO GIANNICI
Castelsangiovanni, PC 1941



2000 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 40 cm



A protezione di Piazza Wifredo Lam, abbracciata dalla quinta delle case del centro storico, misteriosa figura di Madonna introduce il viandante nel cuore della vecchia Albisola Marina.



Piazza Vittorio Veneto 7
ALBISSOLA MARINA



itinerario 1_05

Ha studiato a Milano, Parigi, Bruxelles e Ginevra. A 18 anni a Zandvliet ha fatto atto di "Surrealismo assoluto". Ha esposto la prima volta nel 1951 (Galleria San Fedele, Milano). Da allora ha allestito 402 personali e partecipato a 1428 collettive nel mondo. È stato invitato alle Biennali di San Paolo, Parigi e Venezia (sei edizioni, con sala personale nel 1966). Ha dato vita con Baj al movimento nucleare. Con Jorn e Tullio d'Albisola ha organizzato gli Incontri Internazionali della Ceramica nel 1954.



SERGIO DANGELO
Milano 1931



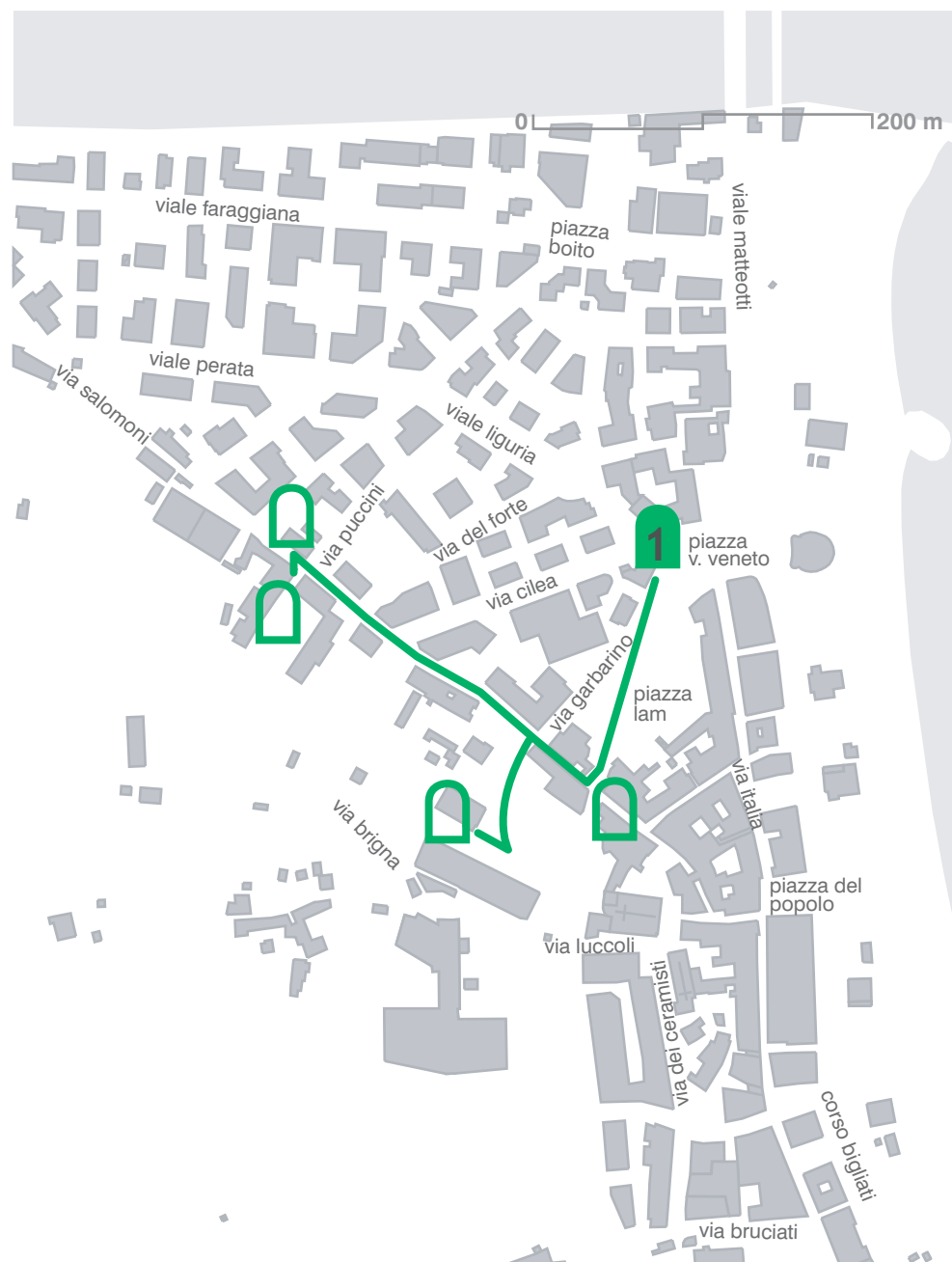
2006 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 34 cm



Enigmatica e variopinta troneggia nella piazza più ampia del Comune di Albissola Marina come immersa in un anfiteatro naturale rivolto verso il mare.



Via Garbarino 4
ALBISSOLA MARINA

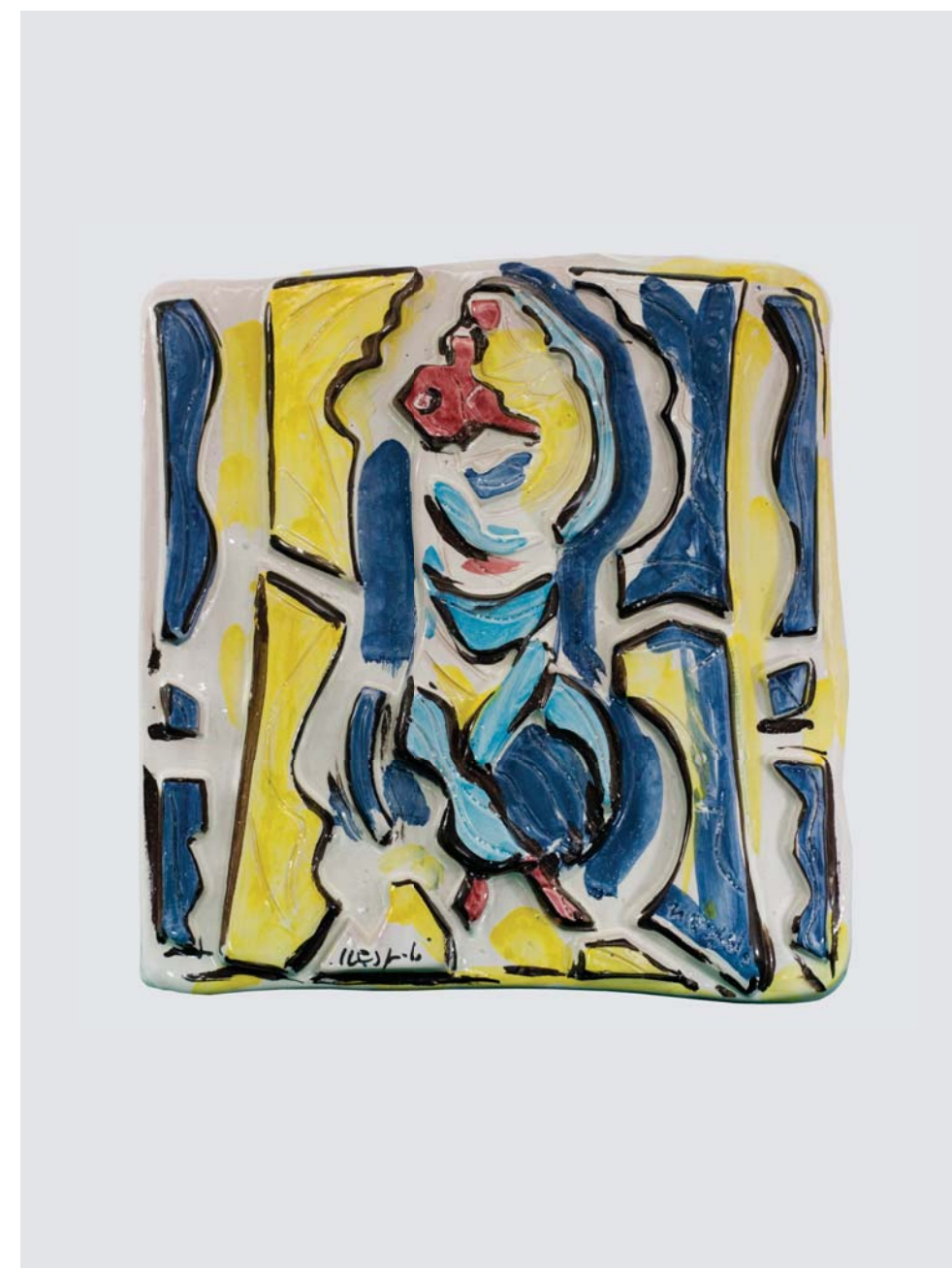


itinerario 2_01

Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, laureato in Lettere Moderne. I suoi esordi risalgono agli anni Sessanta, alla Pop Art, ai futuri concettuali e poveristi. Negli anni Settanta si appropria di un secondo mezzo di espressione: il cinema. Artista di fama internazionale vanta prestigiose collaborazioni come la campagna pubblicitaria per la Campari.



UGO NESPOLO
Mosso Santa Maria, BI 1941



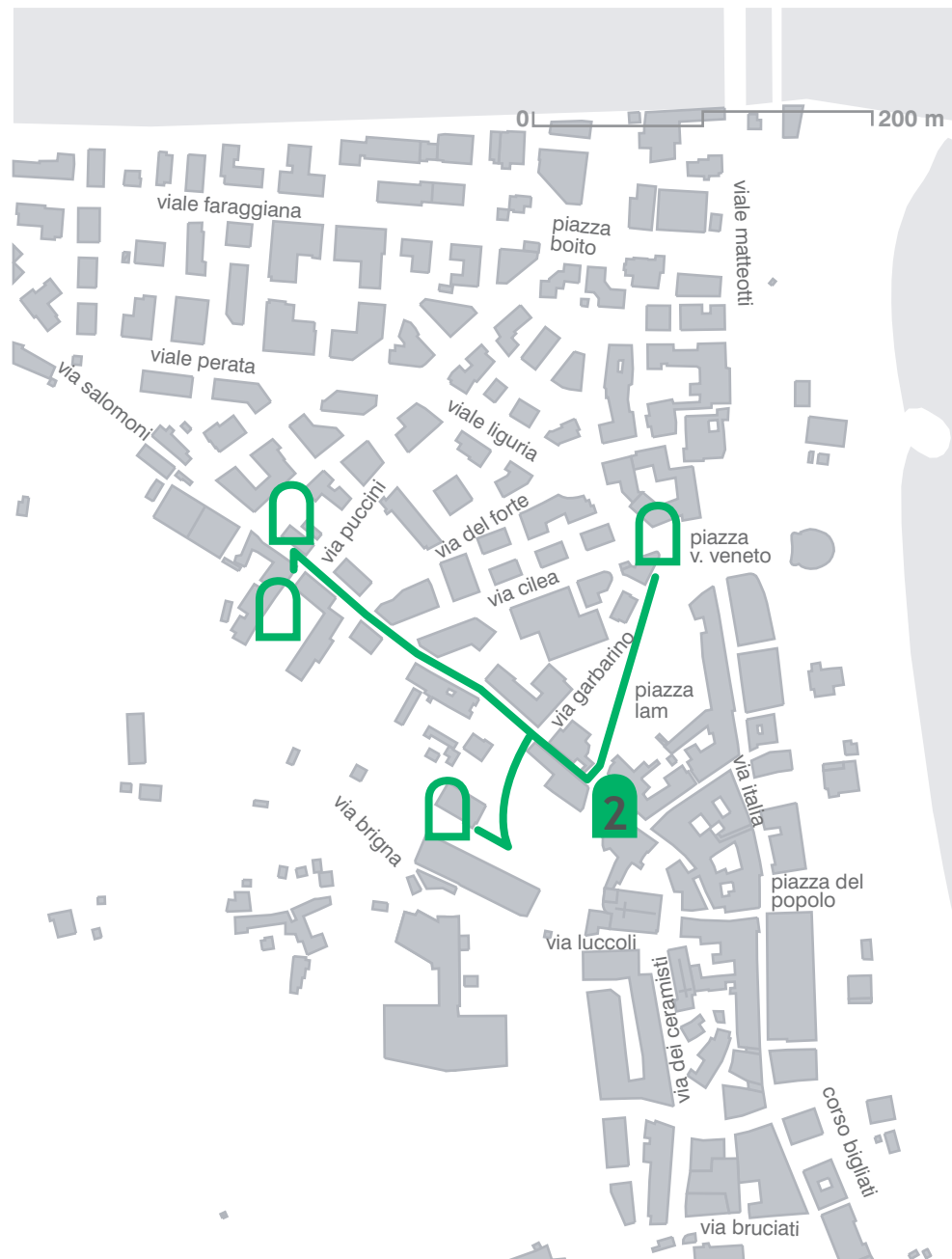
2002 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 36 cm



Gli allegri angioletti osservano il gioco dei bimbi, sotto lo sguardo vigile della Madonna: in questo allegro vociare, un girotondo di sorrisi ricorda come nella più antica tradizione l'immagine della Vergine accompagna nella quotidianità anche i più piccoli.



Via Stefano Grosso 68
ALBISSOLA MARINA



itinerario 2_02

Dopo aver frequentato un corso per tornianti curato da Giovanni Poggi presso la Scuola di Ceramica di Albisola, inizia giovanissimo a lavorare presso la manifattura Giuseppe Mazzotti 1903, sotto la guida di Torido e Bepi Mazzotti. Per il suo lavoro collabora con gli artisti che frequentano la fabbrica G. Mazzotti 1903. Da anni, oltre al suo lavoro, ha iniziato a realizzare sue personali opere in ceramica nella più fedele tradizione figulina albissolese.



CLAUDIO MANDAGLIO
Savona 1965



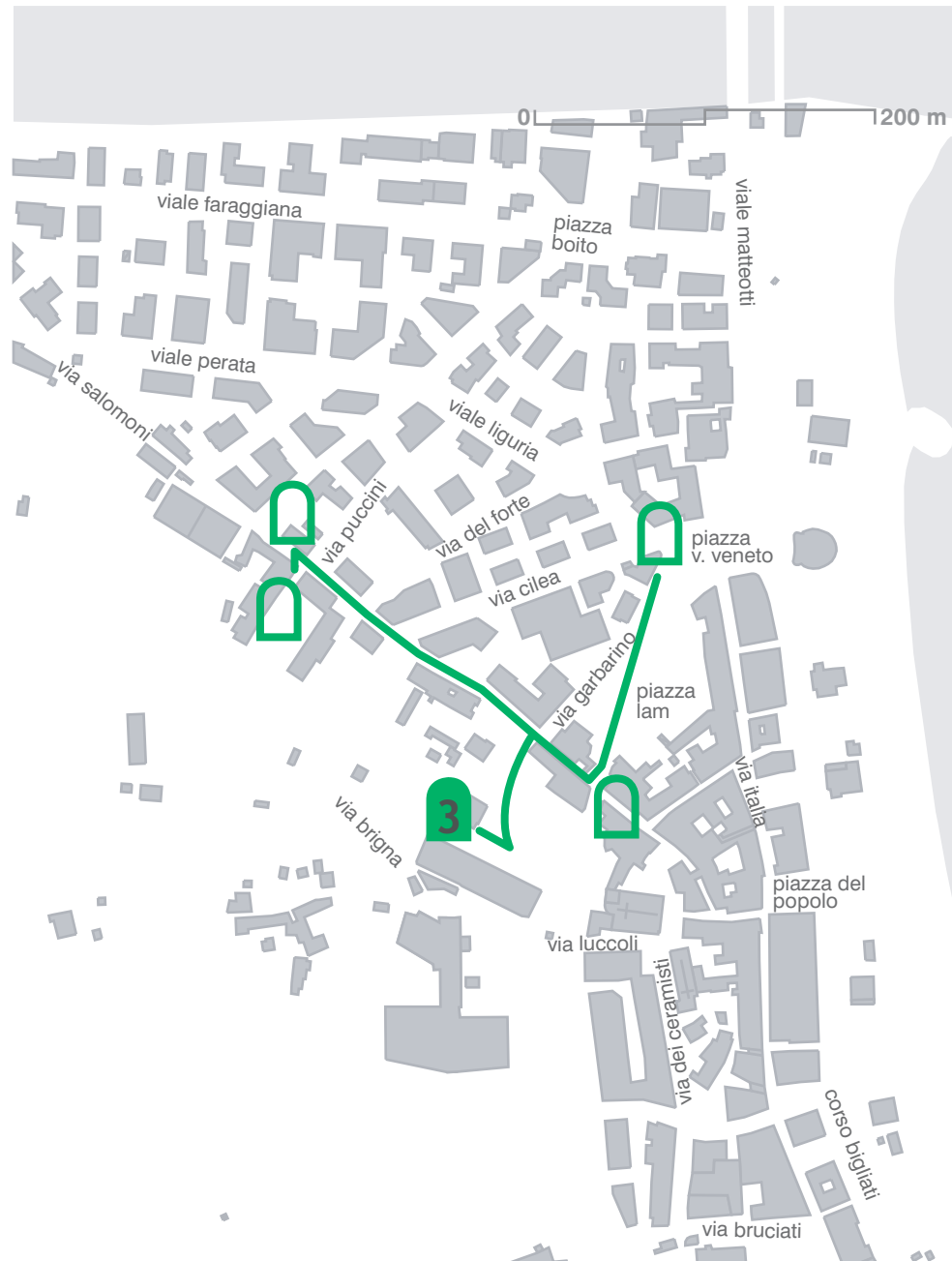
2007 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 43 cm



Nel piccolo arco in Via Degli Orti, il viandante dovrà divertirsi a "scovare" questo delizioso gioiello che con forza racconta la devozione per l'immagine mariana.



Via degli Orti 4
ALBISSOLA MARINA



itinerario 2_03

Vive e lavora a Milano. Ha sviluppato dal 1962 un'attività tendente alla chiarificazione e definizione del rapporto "individuo-ambiente" operando dentro e fuori le discipline, dichiarandosi "ricercatore nelle arti visive". Dagli anni Sessanta esplora le mutazioni degli oggetti che segnano l'esistenza quotidiana, i comportamenti condizionati, le abitudini di percezione dello spazio costruito e di relazione, l'evoluzione incessante delle tecniche strumentali convenzionali e delle tecnologie dei nuovi linguaggi visuali.



UGO LA PIETRA
Bussi sul Tirino, PS 1938



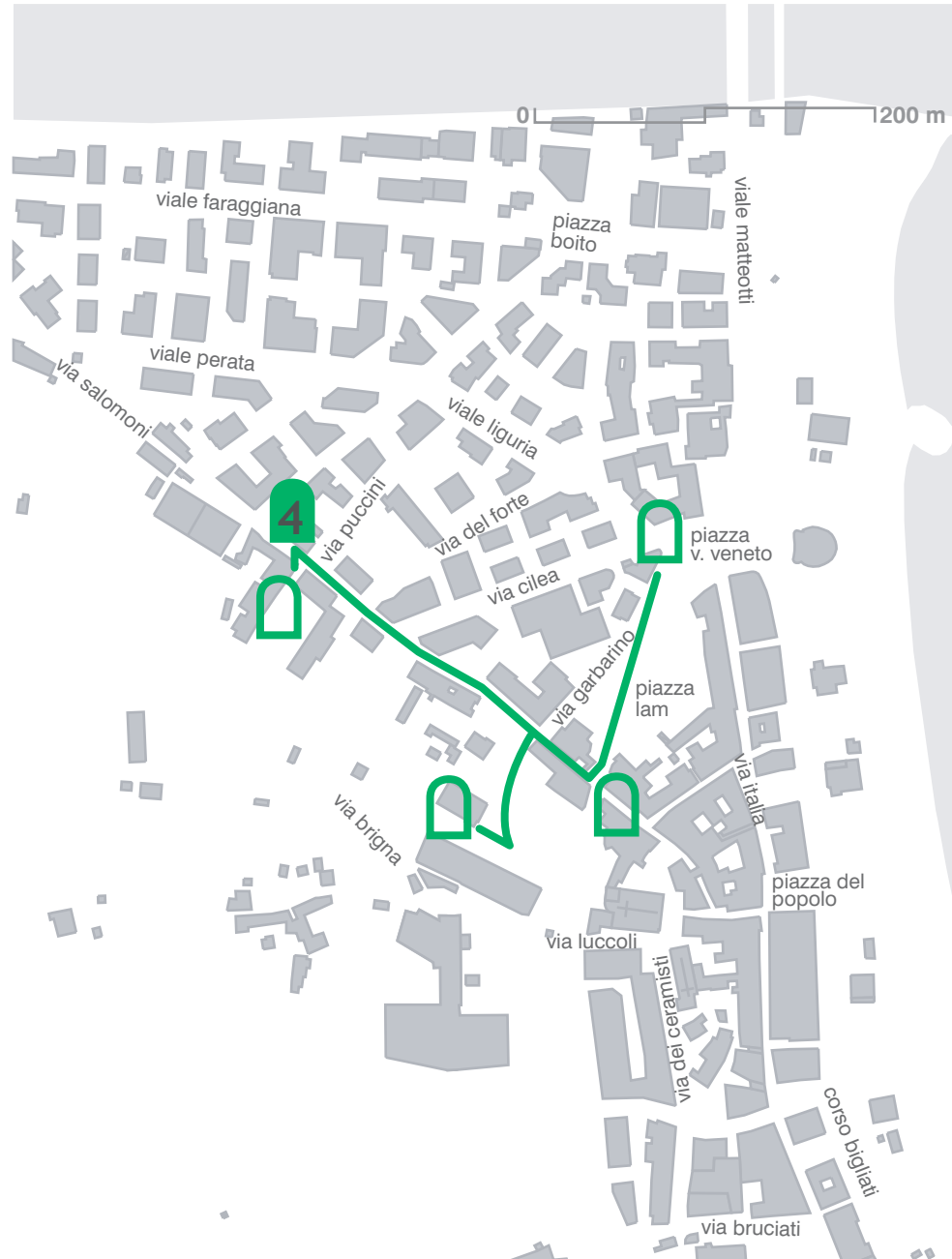
2005 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 25 cm



Rivolta verso le colline che incorniciano il centro storico, l'immagine mariana dispensa benedizioni a chi solleva lo sguardo e si pone al suo cospetto.



Via Salomoni 52
ALBISSOLA MARINA



itinerario 2_04

Inizia negli anni Cinquanta l'attività artistica nel campo della grafica e della ceramica. Si è dedicato professionalmente alla pubblicità e al design. Nel 1976 ha aperto un laboratorio di ceramica a Albisola che ha diretto fino al 1988. Ha introdotto il design in Albisola e negli ultimi anni si è avvicinato al teatro realizzando laboratori sperimentali.



OSCAR ALBRITO
Savona 1933-2007



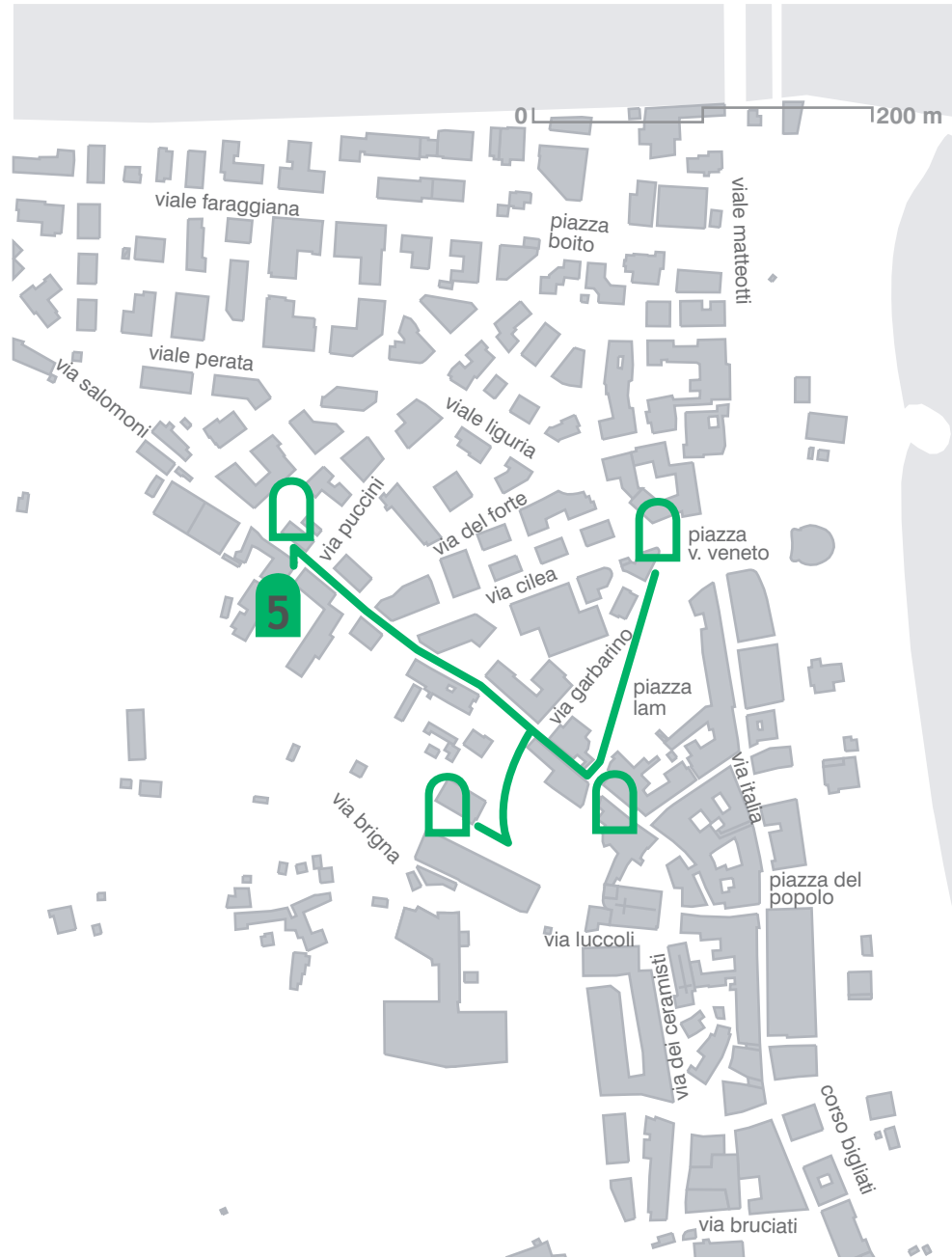
2003 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 37 cm



Posta nell'entroterra del Comune albissolese, accompagna il viandante verso le colline e gli orti che dolcemente degradano al mare.



Via Salomoni 69
ALBISSOLA MARINA



itinerario 2_05

La sua prima mostra di pittura risale al 1957. Frequenta giovanissima l'ambiente artistico albissolese. Dopo una parentesi di studio a Roma durata circa dieci anni, l'artista si stabilisce a Savona. Nel 1995 realizza per i Giardini del Vaticano un grande pannello dedicato alla Madonna di Misericordia di Savona.



RENATA MINUTO
Savona 1934



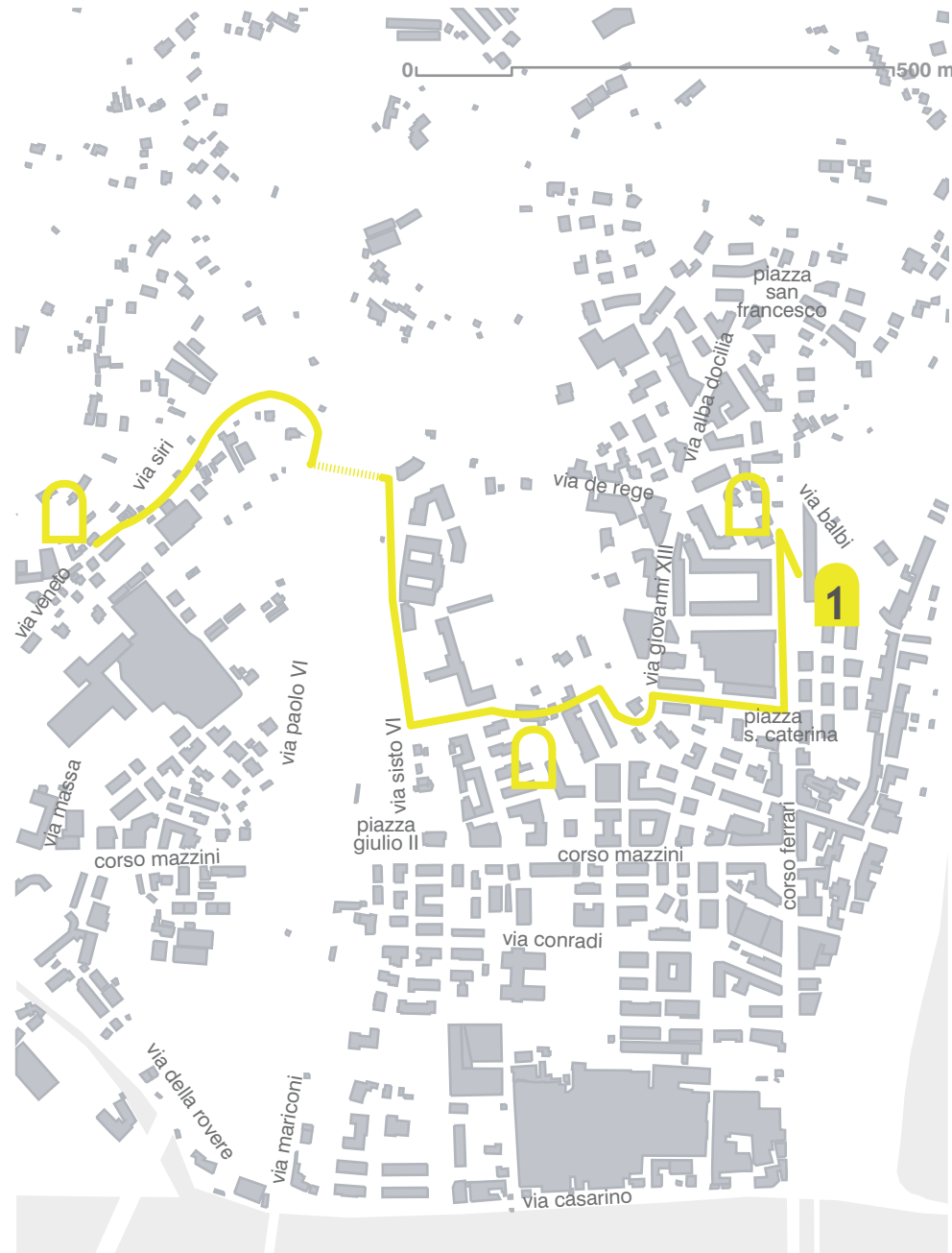
2001 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 45 cm



In un portale di ingresso degli antichi poderi, il visitatore si spinge fino ai confini del Comune per ammirare questa immagine che, insieme a quella di fronte, custodisce uno dei più affollati percorsi quotidiani.



Corso Ferrari 180
ALBISOLA CAPO



itinerario 3_01

Ha iniziato la sua attività di pittore nel 1954 e nel 1956 espone alla Biennale di Venezia. Nel 1989 vince il concorso per la decorazione del foyer del Teatro Carlo Felice di Genova, dove realizza due affreschi su episodi di storia genovese. Nel 1998 il Comune di Genova gli rende omaggio con una mostra antologica a Palazzo Ducale.



AURELIO CAMINATI
Genova 1924



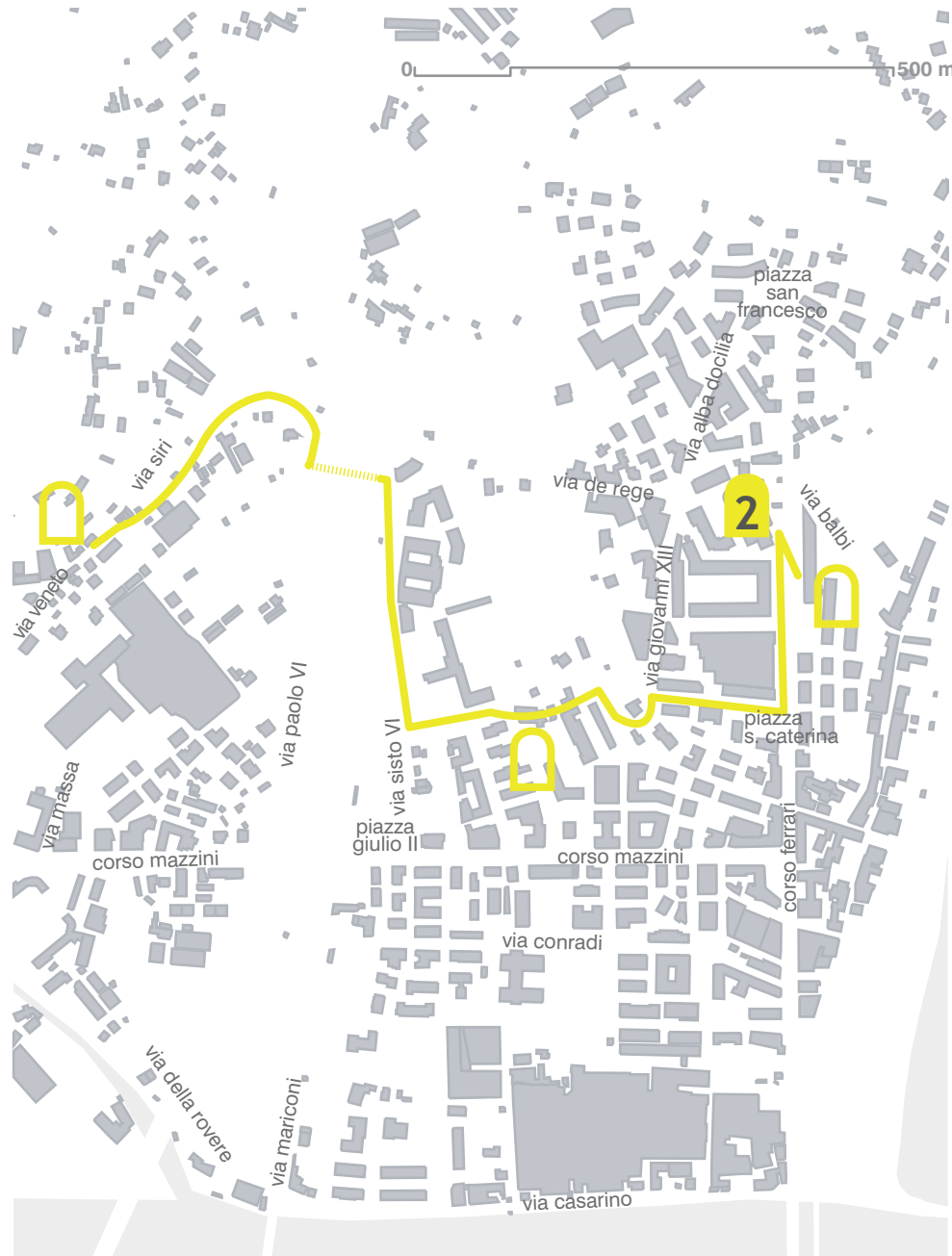
2000 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 52 cm



Fronteggiando il portale a Sud, questo a Nord crea una magica tappa per il viandante che si trova così in un antico ingresso a poderi limitrofi, entrambi posti sotto la secolare protezione dell'immagine mariana.



Corso Ferrari 171
ALBISOLA CAPO



itinerario 3_02

Nel suo atelier in Albisola Capo trovano ospitalità numerosi artisti di varia provenienza. La sua attività, particolarmente incentrata sulla creazione nel campo della ceramica, si distingue per il raggiungimento di una personalissima immagine, ricca di contenuti ideali. Ha partecipato a molte collettive ed ha tenuto numerose esposizioni personali di scultura in bronzo, ceramica, terracotta, nonché di dipinti nelle principali città italiane ed europee.



SANDRO SORAVIA
Milano 1931



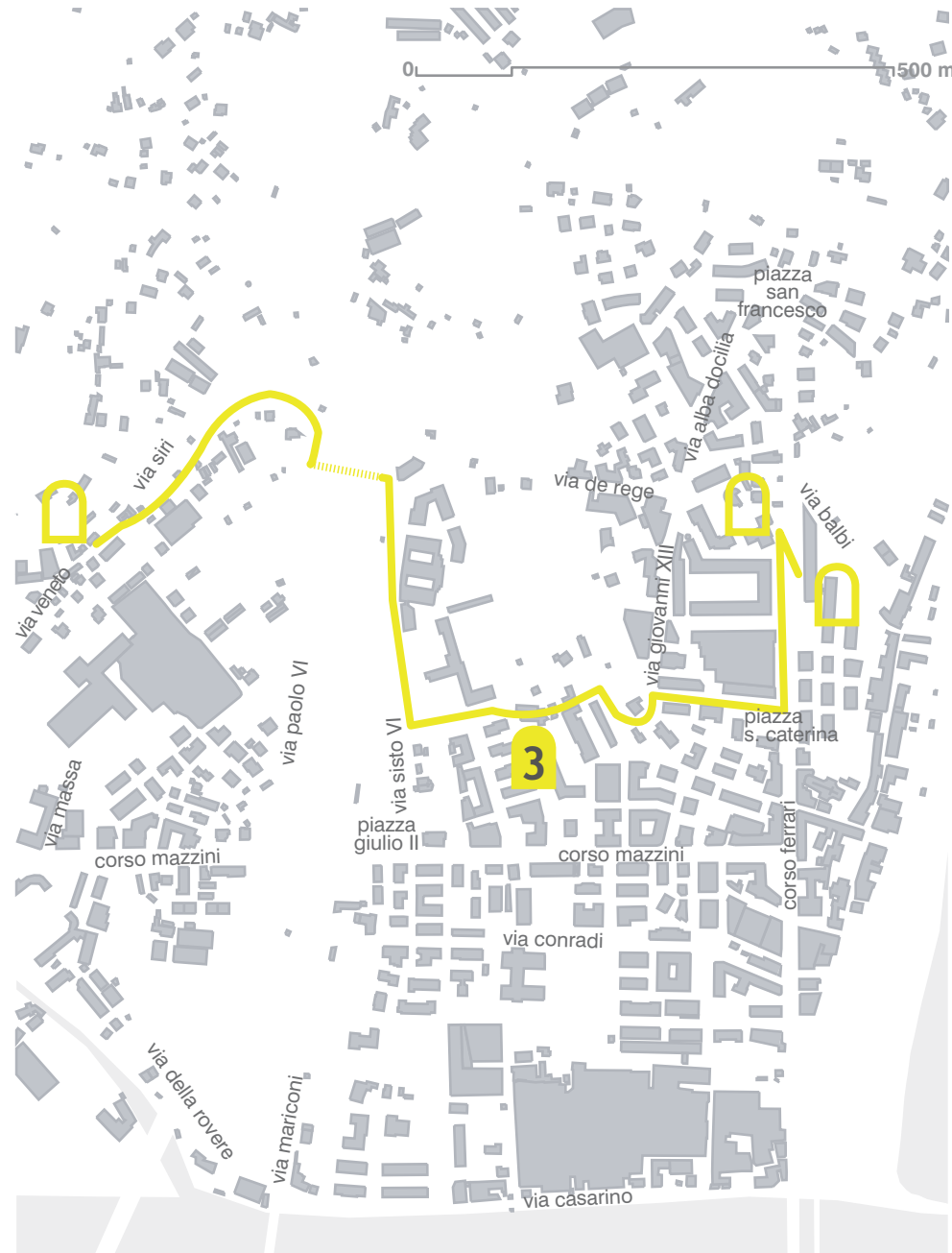
2001 - Ceramiche Sandro Soravia - h 40 cm



La strada si stringe fra due alti muri, ma l'immagine della Madonna oltrepassa gli ostacoli e si erge a custode di quella piccola pianura di orti.



Via S. Pietro
ALBISOLA CAPO

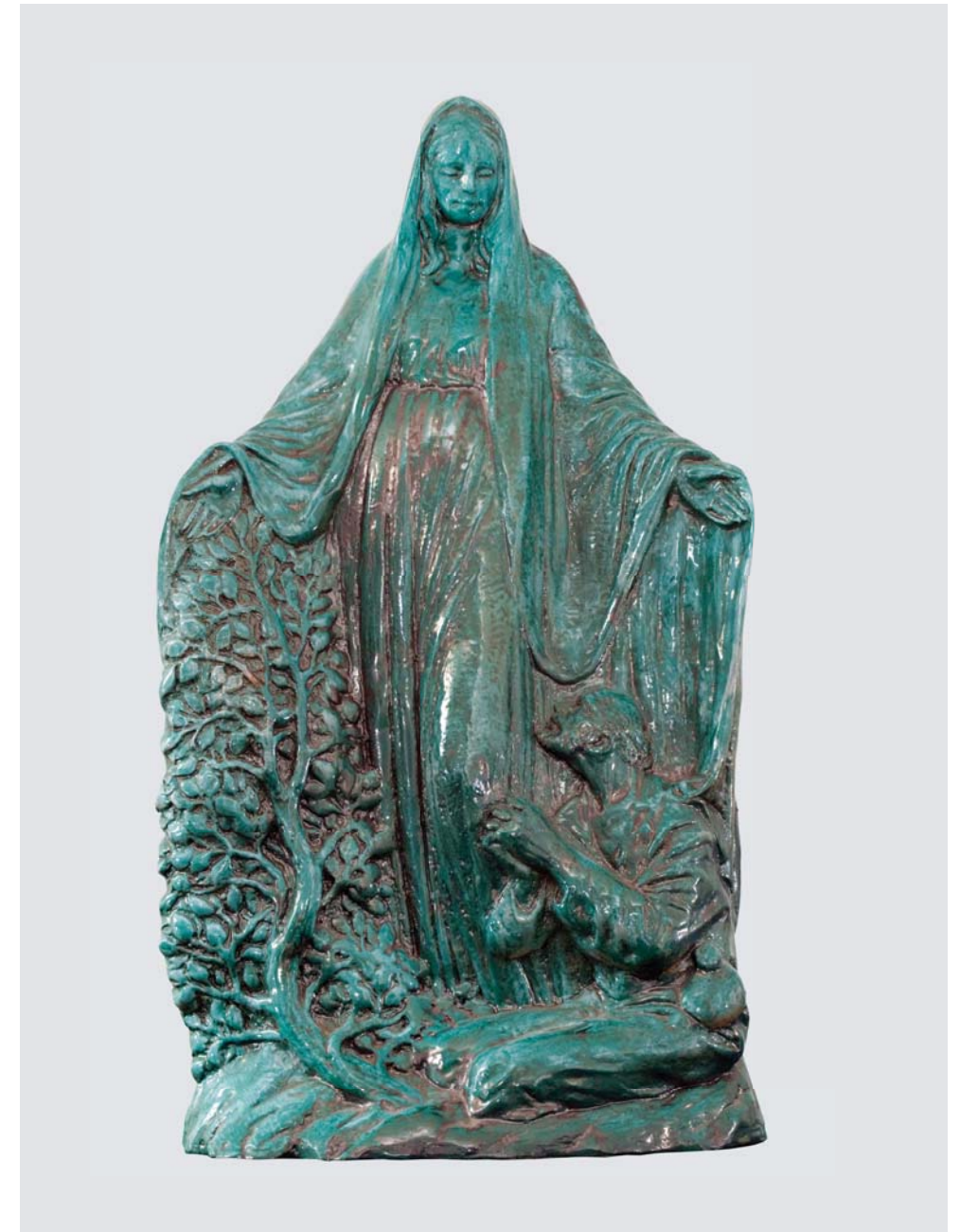


itinerario 3_03

Ha studiato a Bologna e Firenze. Dal 1964 al 1991 è stato docente di discipline pittoriche al Liceo Artistico A. Martini di Savona. È stato membro del consiglio direttivo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Nel 1970 ha vinto il Premio Suzzara. Nel 2001 gli è stato assegnato il premio Anthia. Opere esposte in permanenza presso la Piccola Galleria di Savona, il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, la Stella Arte Contemporanea di Albisola Capo.



GIAMPAOLO PARINI
Neive, CN 1941



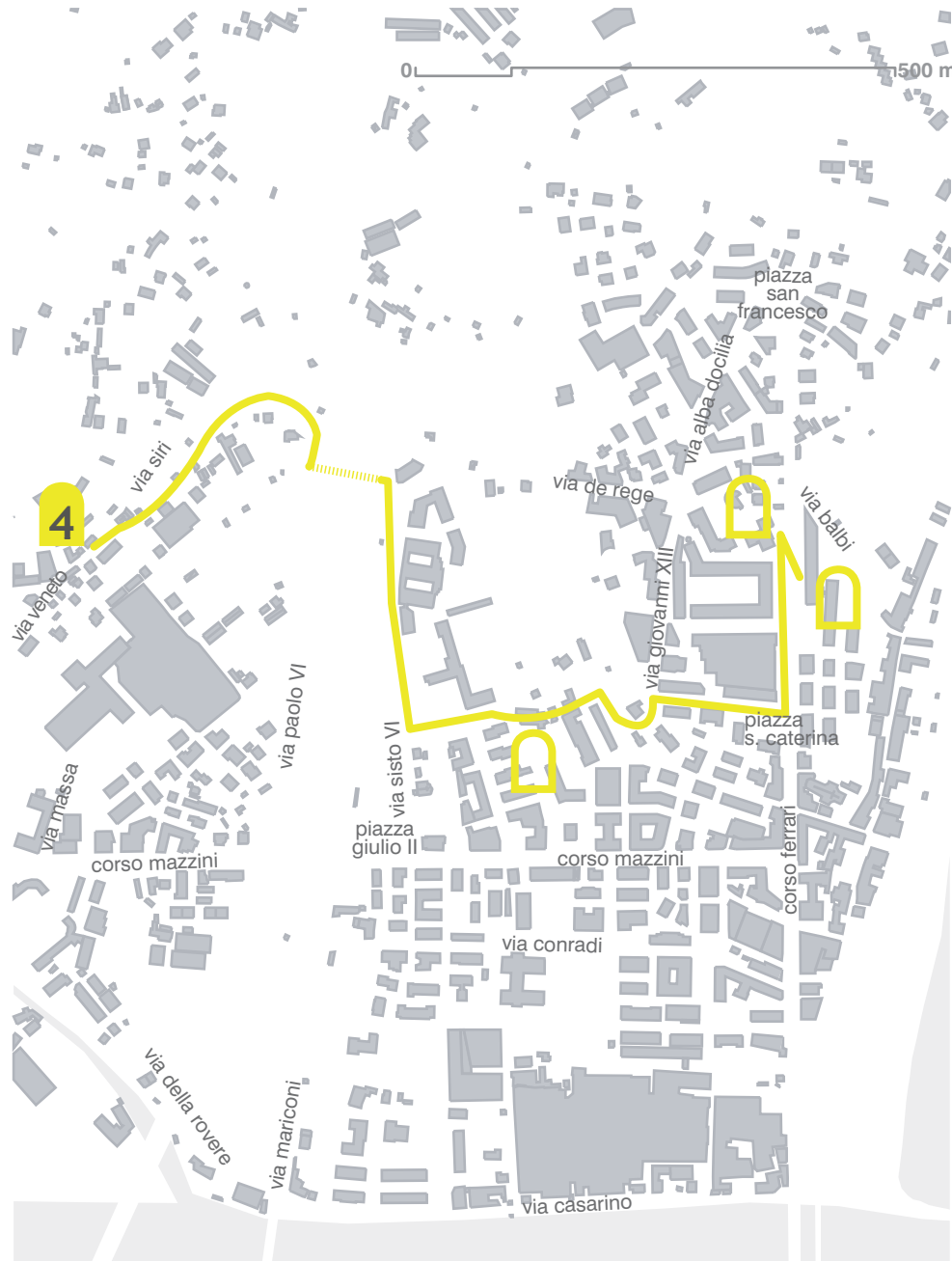
1998 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 48 cm



All'imbocco della via tra vecchi muri in pietra e graticci di vite, l'immagine sacra rinnova, ancora una volta, il proprio ruolo di custode dei raccolti.



Via V. Veneto 9
ALBISOLA SUPERIORE

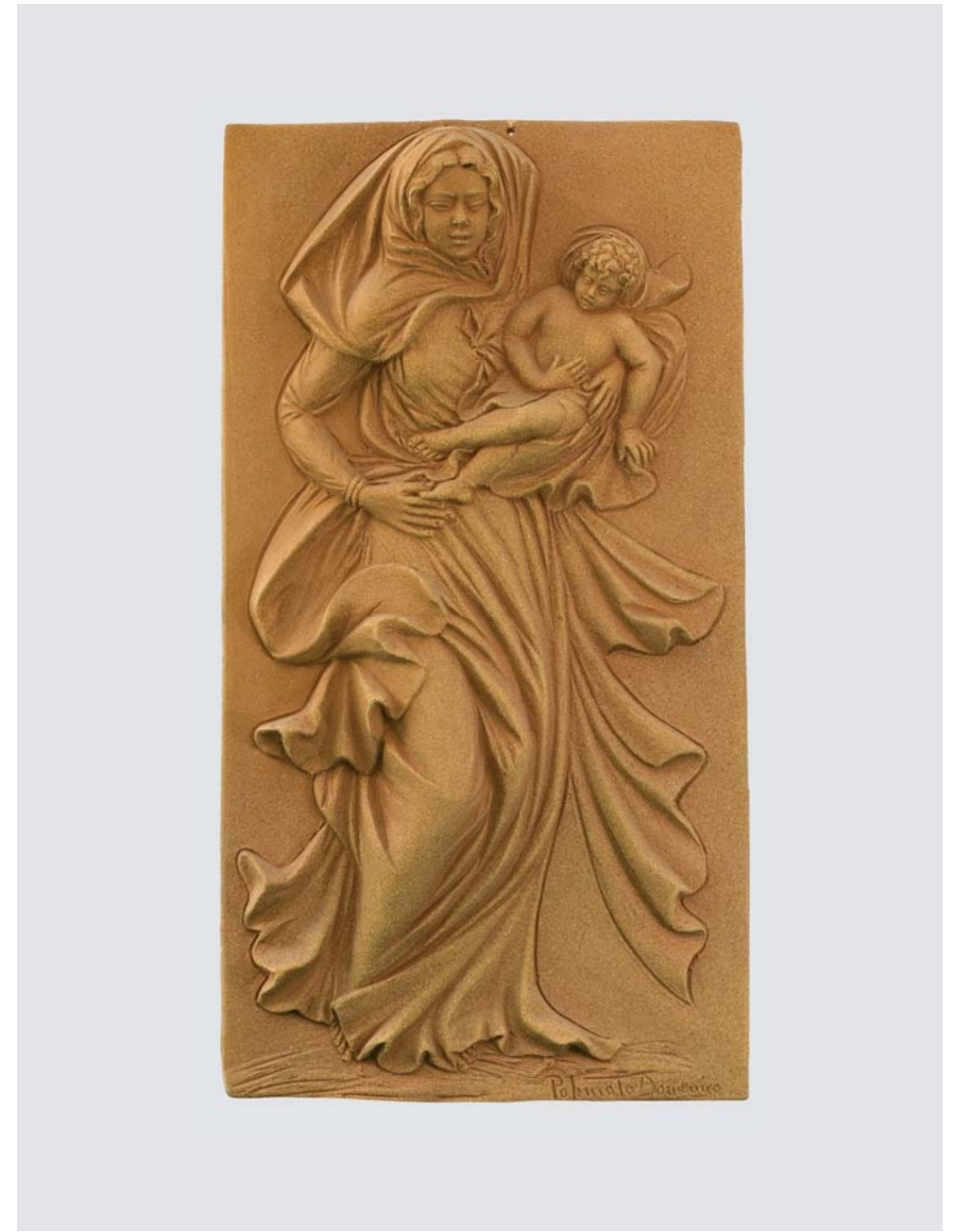


itinerario 3_04

E' stato Insegnante d'Arte Applicata nell'Istituto d'Arte per la Ceramica di Nove per 21 anni. Ha ricevuto una Medaglia d'Oro ed una Medaglia d'Argento nel Premio Trieneto per la ceramica. Ha inoltre lavorato come modellatore e consulente in tre delle più importanti fabbriche di ceramica di Nove: Ceramiche Barrettoni, Ceramiche Spiller e Ceramiche Zanolli-Sebellin-Zarpellon. Alcuni suoi pezzi sono presenti nei Musei Civici di Vicenza, Bassano del Grappa e Nove.



DOMENICO POLONIATO
Nove, VC 1926



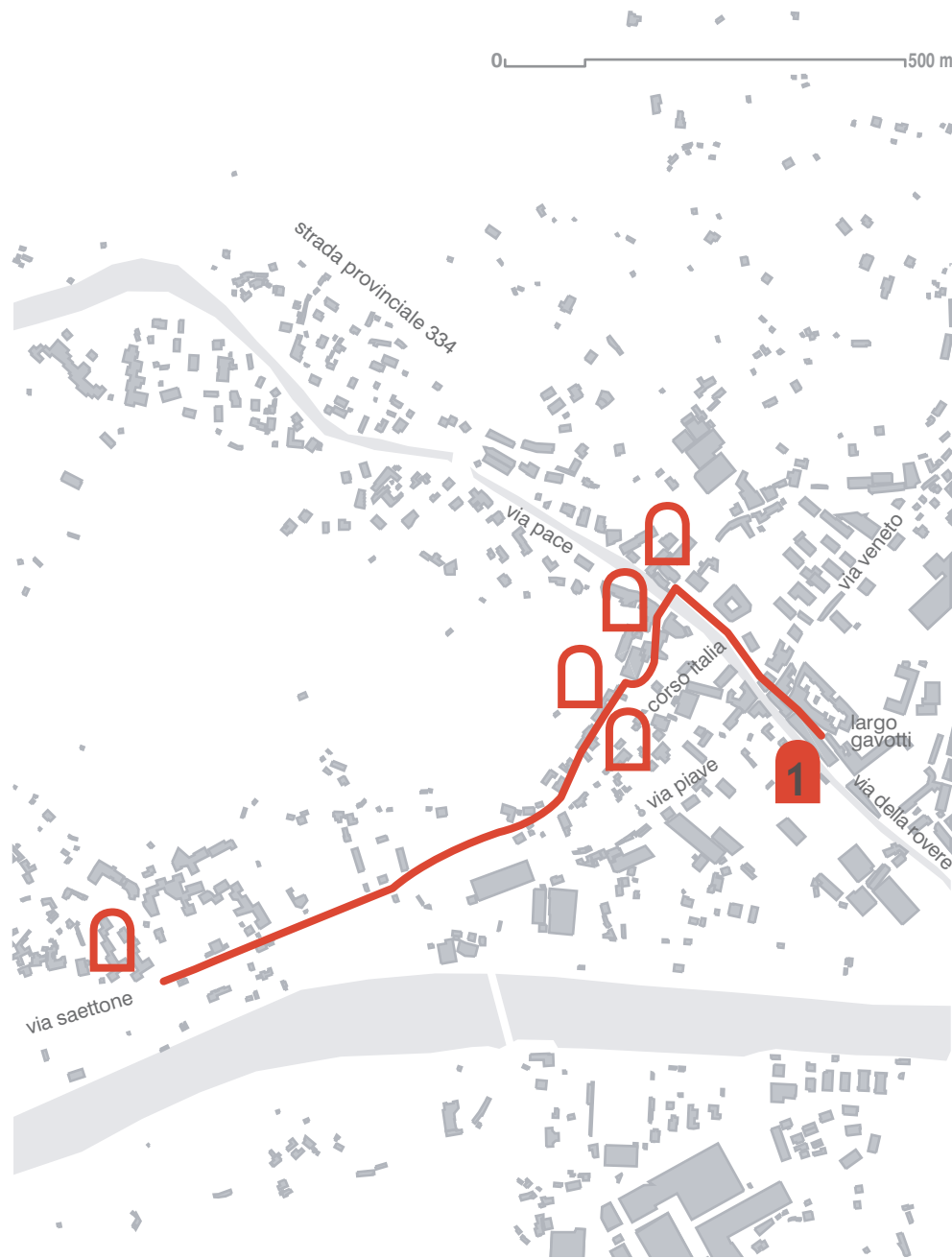
2005 - Laboratorio Artigiano di Diego Poloniato - h 38 cm



Là dove la strada si biforca, passando vicino agli antichi possedimenti della sfarzosa Villa Gavotti, una semplice effigie ricorda invece al passante l'essenzialità della condizione umana.



Via della Rovere 64
ALBISOLA SUPERIORE



itinerario 4_01

Scultore, partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero. Nel suo lavoro rivolge spesso la sua attenzione al mondo degli animali. Nel ritrarre, modellando o dipingendo, ne approfondisce non solo l'aspetto della forma, ma anche quello comportamentale, ne osserva l'atteggiamento, quasi li "personalizza". Nell'estate 2002 si è aggiudicato il "Prix Fondation Florene Gould" di scultura al 36° "Prix international d'art contemporaine" di Monte Carlo.

Sue opere sono presenti presso il Museo della Ceramica Brestenberg (Svizzera), Museo "Manlio Trucco" Albisola Superiore (Italia), Passeggiata degli Artisti Albissola Marina (Italia), Nevada State Ceramic Association (USA), Pierre Bogaerts Swenters Veerle Anversa (Belgio).



FRANCO BRATTA

Bari 1936



1999 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 50 cm



Un piccolo angolo di paradiso, il silenzio, le pietre al sole. Ma ecco in un trionfo di fiori, la Nostra Signora: Lei sembra aver catturato la gioia di un prato fiorito.

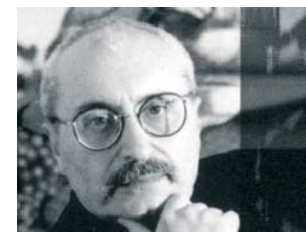


Piazza della Libertà 23
ALBISOLA SUPERIORE

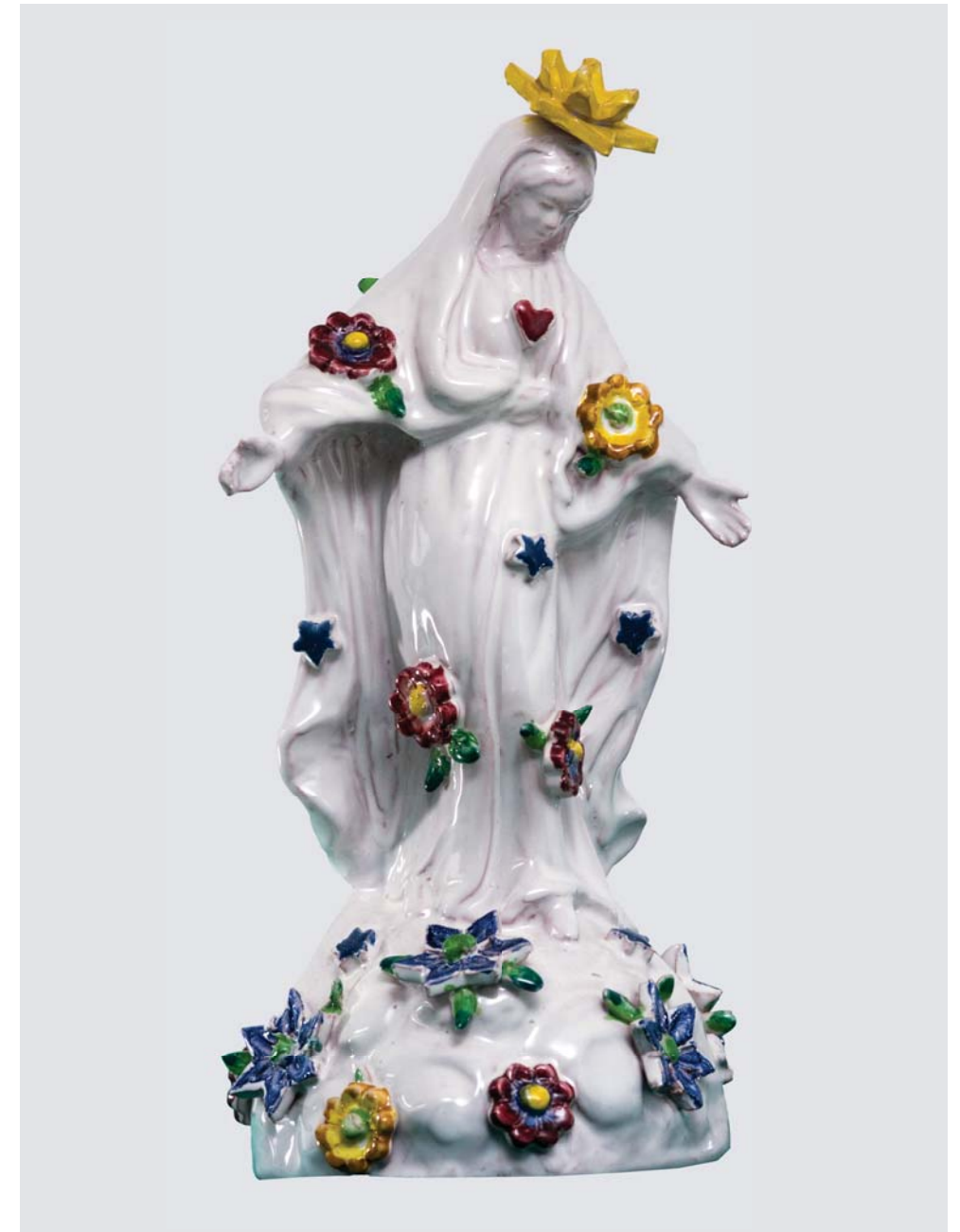


itinerario 4_02

Poliedrica figura di artista-designer, formatosi a Genova come allievo di Emilio Scanavino, si trasferisce a Torino dove inizia una fortunata carriera nella pubblicità. Fino alla prima metà degli anni novanta è direttore artistico delle compagnie pubblicitarie Superga; è questo un periodo segnato da un crescente impegno nella pratica artistica: pittura, scultura, ceramica, fotografia. Attualmente prosegue la sua carriera come curatore di iniziative di comunicazione affiancata a quella della ricerca ceramica. Numerose le sue mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero.



MARCO SILOMBRIA
Savona 1936



2006 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 30 cm



Incorniciata da una leziosa e candida cornice in stucco, qui il viandante scopre due piccoli pesci guizzati dal vicino rio per porsi al cospetto di Nostra Signora.



Via S. Nicolò 4
ALBISOLA SUPERIORE



itinerario 4_03

Giovanissimo inizia a frequentare l'ambiente artistico di Albisola dove espone per la prima volta nel 1977. Progetta giocattoli per il concorso nazionale "Mille Balocchi in cerca di Autore", indetto dalla Sevi. Spazia tra le più diverse tecniche pittoriche e tra i più diversi materiali. Scrive anche racconti per bambini.



DINO GAMBETTA
Albisola Superiore, SV 1954



2004 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 33 cm



Nell'allegra famiglia delle Madonnette collocate sulla collina di S. Nicolò, questa ricca di angeli, trasmette l'allegrezza delle giovani anime.



Via Emilia 2
ALBISOLA SUPERIORE

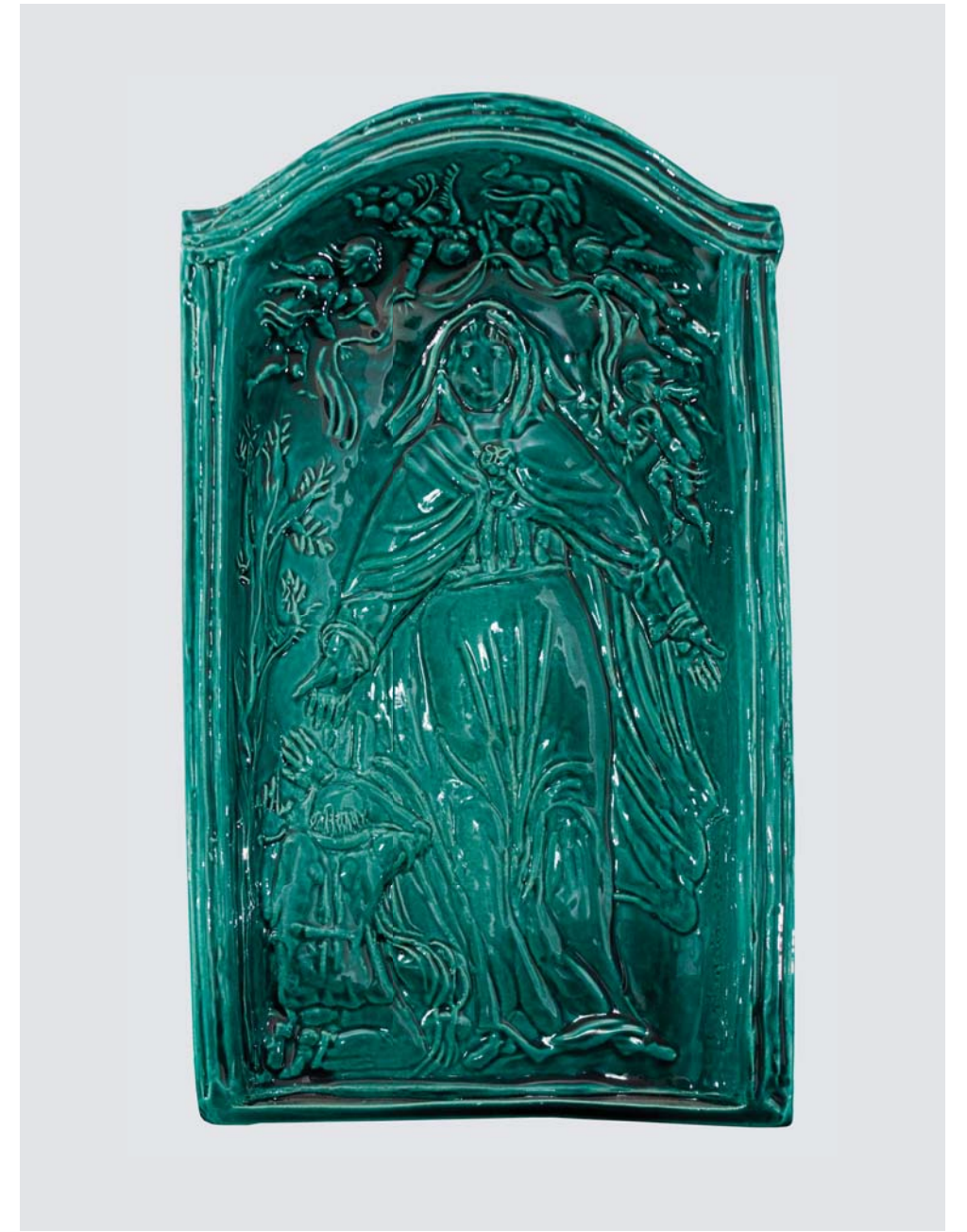


itinerario 4_04

Diplomato scultore all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Invitato alla Biennale di Venezia 1948-1954. È stato preside del Liceo Artistico "Arturo Martini" di Savona. Nel 2003 ha disegnato il bozzetto per la medaglia raffigurante Bepi Mazzotti, a ricordo del 100° anniversario della fondazione della manifattura Giuseppe Mazzotti 1903.



ROBERTO BERTAGNIN
Münster, Westfalia 1914



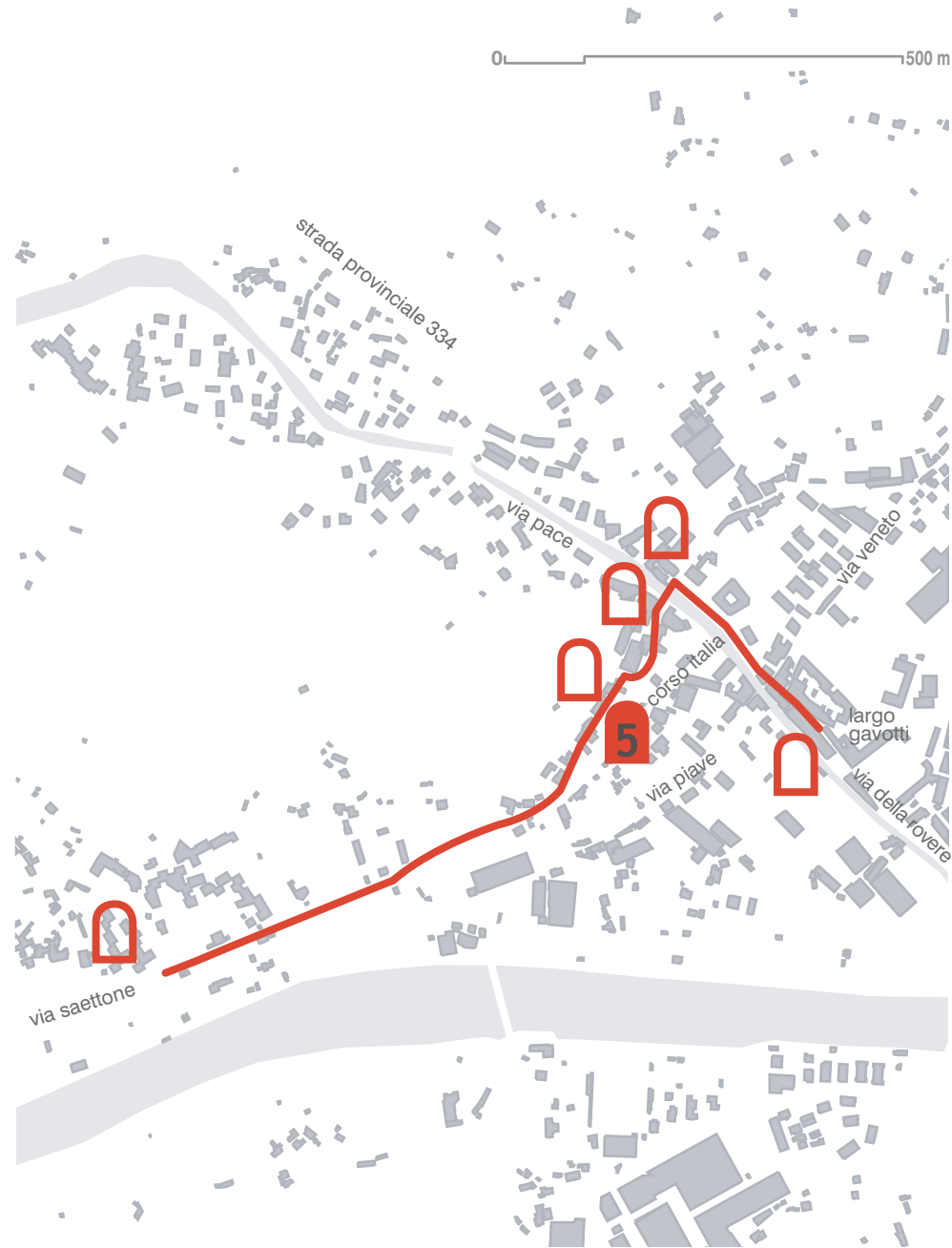
1999 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 39 cm



Il viandante che si arrampica sulla collina di S. Nicolò sarà ricompensato nel vedere tante piccole nicchie lungo una "crosa" che si snoda verso il monte.



Via Emilia 3
ALBISOLA SUPERIORE



itinerario 4_05

Diplomato all'École des Beaux Arts di Losanna, ha iniziato presto a lavorare come scenografo per il Teatro Nuovo di Milano. Nel 1975 ha fondato con Tonino Conte il Teatro della Tosse di Genova. Ha realizzato importanti film di animazione, ha illustrato numerosi libri. Artista di fama internazionale, ha ricevuto importantissimi riconoscimenti.



LELE LUZZATI
Genova 1921-2007



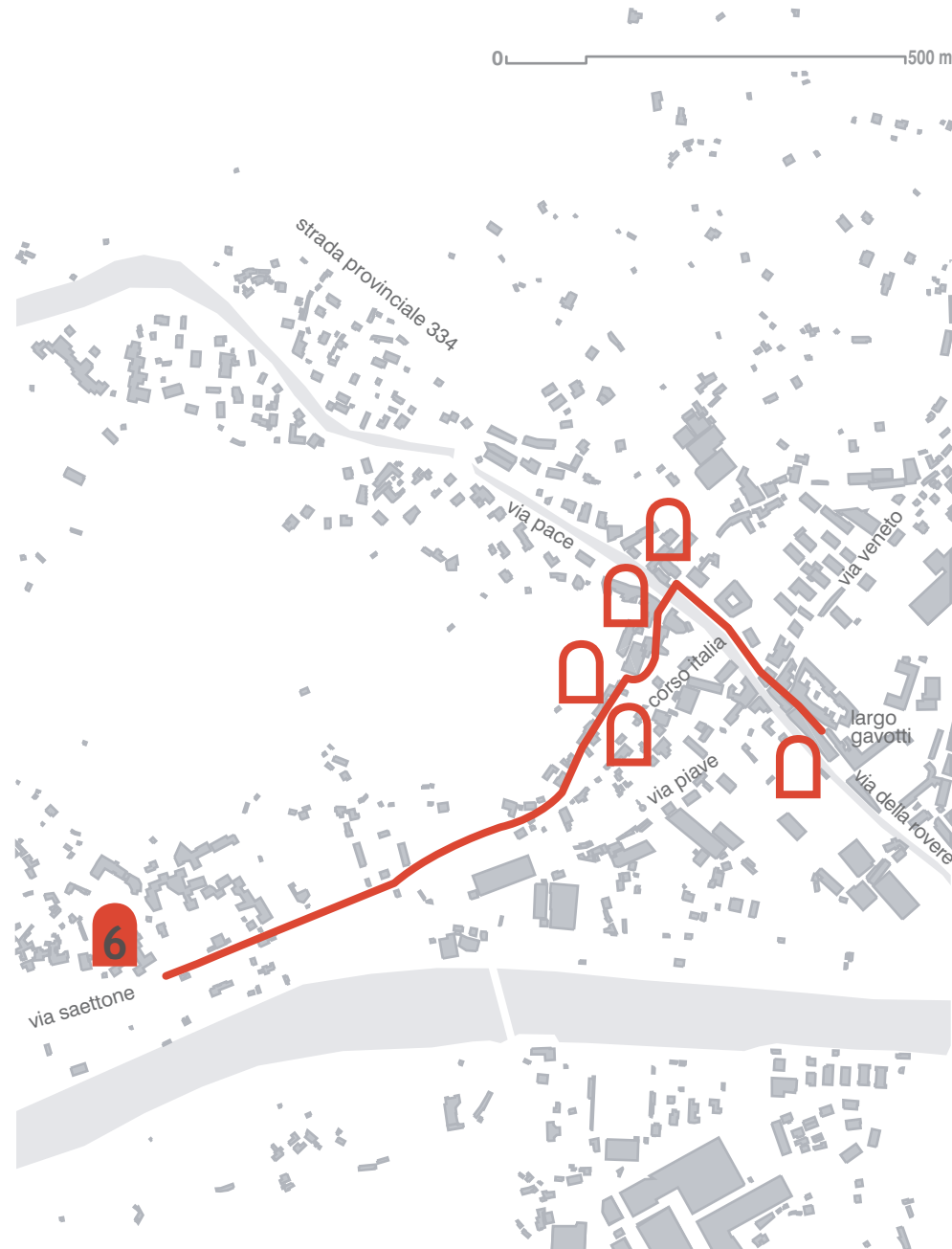
2002 - Ceramiche Il Tondo - h 31 cm



La campagna, i profumi, i colori. Un pilone votivo da cui si affaccia l'immagine solare e serena della Madonna: in questo modo il viandante ritrova il richiamo all'antica tradizione nell'espressione di un altro sapere ugualmente devoto.

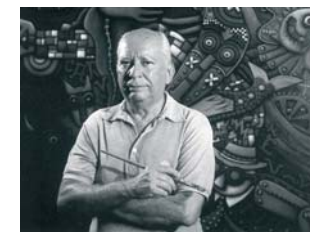


Via L. Saettone - Luceto
ALBISOLA SUPERIORE



itinerario 4_06

Compie gli studi alla Scuola d'Arte Plastiche "San Alejandro". Rappresenta un caso di eccezionale versatilità nel contesto nazionale cubano ed oltre: è infatti piuttosto raro incontrare un artista che sappia esprimersi con successo con la ceramica, la pittura, l'incisione ed il disegno. Egli si colloca ormai tra i più grandi artisti cubani contemporanei. Nel 1976 riceve la Medaglia d'oro al XXXIV Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea di Faenza. Sue opere sono conservate in importanti musei e collezioni private.



ALFREDO SOSABRAVO
Sagua La Grande, Cuba 1930



2007 - Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - h 44 cm



Le Ceramiche Morlin di Morlin Gianluca, nascono negli anni Sessanta a Nove, in un piccolo laboratorio sotto casa in via Vegre.

La produzione iniziale era basata su oggetti realizzati completamente a mano. L'ispirazione traeva stimoli dal quotidiano, con personaggi quali damine, sportivi, dottori, soldati, ecc. fatti e decorati a mano con colori sgargianti, sempre diversi uno dall'altro.

I primi oggetti venivano realizzati in porcellana cotta a 1250/1280 gradi, poi si è passati alla terraglia tenera cotta a 950/980 gradi.

Il formato variava da pochi sino a qualche decina di centimetri.

Parallelamente a questa produzione in "serie", si sviluppava un filone artistico di figure e pannelli di grandi dimensioni che hanno dato lustro e merito all'azienda.

Oggi è un'azienda che produce un'infinità di oggetti legati alla tradizione popolare locale e non, tutti sapientemente realizzati con maestria tipica degli artigia-

ni di qualità che ormai stanno scomparendo.

Negli anni settanta la ditta trasferisce la sede a Bassano del Grappa in Strada Marchesane, n. 442, continuando il filone e sviluppandolo con modelli nuovi e sempre più raffinati.

Fondate nel 1958 da Eliseo Salino, Giovanni Poggi e Mario Pastorino, le *Ceramiche San Giorgio* di Albissola continuano a mantenere viva la tradizione dell'arte, ospitando numerosi artisti che tra le loro mura sperimentano le infinite possibilità dell'argilla.

Alle San Giorgio hanno lavorato artisti di fama internazionale come Lam, Jorn, Fabbri, Sassu, Fontana solo per citarne alcuni e, ancora oggi, Poggi accoglie con entusiasmo giovani talenti che apportano significative novità sperimentali.

Non si può parlare delle Ceramiche San Giorgio senza citare Giovanni Poggi, titolare della manifattura sempre pronto a fornire consigli agli artisti sulle diverse tecniche lavorative.

Poggi ha "forgiato" anche Matteo, suo figlio, al quale ha trasmesso soprattutto la passione per la ceramica.

Poi c'è Silvana Priametto, una vera "istituzione", approdata alle San Giorgio da giovanissima, perfetta conoscitrice delle tecniche artistiche, unica don-

na torniante.

Completa la squadra Luisa Delfino, abile e sensibile pittrice. Sono sue le decorazioni sulle ormai celebri palline natalizie ideate da Poggi nel 1992.

Le Ceramiche San Giorgio sono quindi un'importante realtà contemporanea nel panorama artistico albisolese. Esse portano avanti la tradizione artistica della cittadina ligure e sono anche l'ambiente ideale per i linguaggi innovativi.

Quella mattina i fratelli Schiappapietra uscirono di buonora dalla loro fabbrica di terraglie sita nel fondo che oggi corrisponde al civico n.13 di via Colombo ad Albisola Capo, perché quello stesso giorno Giuseppe Berlingieri, notaio in Savona, redigeva un atto così concepito: "Oggi 26 marzo 1851, i fratelli Schiappapietra fu G.B. vendono a Giuseppe Campanella fu Bartolomeo un appartamento con fabbrica di terraglie e magazzini, confinante a mezzogiorno con la strada pubblica, a ponente e tramontana con i Balbi, a levante con altra fabbrica appartenente a G.B. Siri".-

Il Campanella risultò essere proprietario anche di un terreno sul mare, di fronte alla fabbrica, che fu in parte espropriato per costruire nel 1862 la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia; ma nella parte rimasta di proprietà costruì nel 1882 un edificio di forma quadrata che serviva come area di essiccazione delle stoviglie.

Dopo la sua morte, la fabbrica venne ereditata dalla figlia Luigia con usufrutto alla moglie Caterina

Rebagliati: ma due donne sole a quel tempo non potevano lavorare nella fabbrica, che quindi venne data in gestione prima a tale Gherzi, poi nel 1904 a un certo Siri e nel 1910 al Signor Colombino. La fornace passò di mano in mano fino a quando nel 1917 Nicolò Colombo comprò tutto in blocco, dando nuovo impulso all'attività con l'aiuto del figlio Giovanni Battista. Ma il nipote, Nicolò come il nonno, preferì dedicarsi alla chimica farmaceutica e vendette la fabbrica nel 1959 a Nicolò Grosso, detto Lino, che abbandonò le pentole ed iniziò una produzione artigianale di qualità superiore, basata soprattutto sulla tradizionale decorazione dell'"Antico Savona".

Nel 1974 Lino cessò l'attività e la fornace cambiò nome e proprietario per diventare le "*Ceramiche Sandro Soravia*", luogo d'incontro per pittori e scultori, ma anche bottega in cui si respira la passione per la ceramica.



CERAMICHE MORLIN

BASSANO DEL GRAPPA, Strada Marchesane 442

CERAMICHE SAN GIORGIO

ALBISSOLA MARINA, Viale Matteotti 5

CERAMICHE SANDRO SORAVIA

ALBISSOLA SUPERIORE, Via C.Colombo 13



La bottega artigianale "il tondo" di Marcello Mannuzza si trova, dal 1982, nel suggestivo borgo marinaro di Celle Ligure, in provincia di Savona.

Aperta sulla spiaggia e sul mare, vi si respira un'aria di serena creatività.

Ceramiche dalle linee pulite ed armoniose, smalti e decorazioni accurate -non manca un innegabile omaggio alla ceramica tradizionale- e soprattutto, i neri "buccheri", di cui Marcello va giustamente fiero: tutto ciò che si produce è fatto rigorosamente a mano.

La bottega è frequentata da numerosi artisti e tutto l'anno si tengono corsi di ceramica.

Fiore all'occhiello della produzione sono stati e sono alcuni premi nazionali e internazionali quali: il premio Bancarella; il premio M. Novaro; il premio A.I.B.E.S.; il premio S. Porfirio (autore U. Piombino); il premio Pulcinella 'U Giancu per i fumettisti"; il premio Pulcinella Awards l'oscar del cinema d'animazione; il premio "inconsupertrafra" creatività per le scuole di Roma; premio

giornalistico "Bruno Raschi"; il premio oyoyoy! Festival Internazionale di cultura ebraica; il premio Bancarella della cucina (autore E. Luzzati).

Ultime realizzazioni :

ONDA

importante opera d'arte, è una panchina della lunghezza di circa 100 metri, con movimento a "onda" rivestita in piastrelle di ceramica artistica (3000 in totale) per una superficie di circa 120 mq, in gres ceramico e decorata con smalti policromi che portano la firma degli insigni maestri Aurelio Caminati, Carlos Carlè e Lele Luzzati, ognuno dei quali ha creato decori per circa 33 metri. L' "Onda" è collocata sulla passeggiata a mare di Albisola Superiore.

PREMIO FESTIVAL DI SANREMO

Premio per il 57° Festival della canzone italiana (sezione giovani) da disegno di Lele Luzzati realizzato da Marcello Mannuzza.

La manifattura è stata fondata nel 1903 da Giuseppe Bausin Mazzotti che inizia l'attività a Pozzo Garitta ad Albissola. Successivamente un'altra sede viene aperta ad Albisola Superiore, prima di costruire l'attuale sede alla foce del Torrente Sansobbia nel 1934/36. Quattro sono le generazioni che vi hanno lavorato.

La fornace, nel suo secolo di vita, ha saputo affermarsi per la sua produzione di alta qualità, oggetti tradizionali e innovativi che oggi sono ricercati dal collezionismo e anche per la collaborazione con i grandi artisti del Novecento.

È del 1987 la costituzione, da parte dell'azienda, del primo Museo della ceramica di Albisola dove sono esposte opere di L. Fontana, A. Jorn, Corneille, S. Matta, A. Sassu, A. Martini, E. Baj, M. Rotella, U. Nespolo, E. Treccani e tanti altri.

Fabbrica Casa Museo è il simbolo di un concetto progettuale dove la produzione, l'abitazione di famiglia e la testimonianza storica trovano collocazione nello stesso edificio.

Oggi l'azione della Giuseppe Mazzotti 1903 è ampia: infatti, accanto alla produzione di ceramiche tradizionali e di design per l'arredamento della casa e per l'oggettistica aziendale, viene svolta un'importante attività culturale attraverso la gestione del Museo, l'organizzazione di eventi d'arte e l'edizione di libri e pubblicazioni.

La produzione avviene ancora oggi con procedimento lavorativo manuale e con la stessa identica passione di sempre.

Il *Laboratorio Artigianale di Diego Poloniato* nasce nel 1973 a nome di Angela Zanolli, moglie di Domenico Poloniato e madre di Diego: l'attività permette così al marito di esprimere la sua arte di sapiente modellatore ed al figlio di apprendere, crescendo a contatto con l'ambiente della ceramica di Nove. Diego, dal padre Domenico, ha appreso inoltre l'arte di modellare i famosi Cuchi ed Arciduchi: fischietti di varie dimensioni, colori e forme, che appartengono alla tradizione del paese di Nove, conosciuti in tutto il mondo, sono ricercati da collezionisti ed amatori. Insieme Domenico e Diego modellano pezzi unici, anche di grandi dimensioni, di notevole espressività ed armonia, dove risalta la capacità di ricreare figure e gesti in atteggiamenti aggraziati e naturali. Tutti pezzi unici sono modellati rigorosamente a mano, con grande maestria, senza ausilio di forme, usando semirefrattari e gres di varie tonalità cotti poi alla temperatura di 1150°/1180° nel forno a gas a fiamma libera.

Il laboratorio è ereditato da Diego nel 1988, il quale continua la produzione di modelli ceramici: lampade, cache-pot, fontane, figure singole, animali, gruppi, ecc.

Tale produzione viene assorbita da molte fabbriche della zona di Nove e Bassano, le quali provvedono successivamente alla decorazione e messa in commercio dei manufatti del laboratorio artigiano Poloniato.

Alcune opere di Domenico e Diego Poloniato sono oggi conservate in musei e presso importanti collezioni private.



CERAMICHE IL TONDO

CELLE LIGURE, Via Arecco 35

FABBRICA CASA MUSEO GIUSEPPE MAZZOTTI 1903

ALBISSOLA MARINA, Viale Matteotti 29

LABORATORIO ARTIGIANO DI DIEGO POLONIATO

NOVE, Via Astronauti 5



PRESENTAZIONE

Introduzione	pag 5
<i>Viviana Pedrazzini</i>	
Cenni storici	7
<i>Dede Restagno</i>	
Le Madonnette sono tornate ad Albisola	8
<i>Cecilia Chilosì</i>	
Dieci anni a cavallo di due secoli	9
<i>Tullio Mazzotti</i>	
Un esito inaspettato	11
<i>Luisa Mezzano</i>	

E MADUNNETTE

itinerari	pag 12
Severino Morlin	15
Mario Rossello	17
Eliseo Salino	19
Gianni Celano Giannici	21
Sergio Dangelo	23
Ugo Nespolo	25
Claudio Mandaglio	27
Ugo La Pietra	29
Oscar Albrito	31
Renata Minuto	33
Aurelio Caminati	35
Sandro Soravia	37
Gianpaolo Parini	39
Domenico Poloniato	41
Franco Bratta	43
Manrco Silombria	45
Dino Gambetta	47
Roberto Bertagnin	49
Lele Luzzati	51
Alfredo Sosabravo	53

LE FABBRICHE

Ceramiche Morlin	pag 54
Ceramiche San Giorgio	54
Ceramiche Sandro Soravia	55
Ceramiche Il Tondo	56
Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903	56
Laboratorio Artigiano di Diego Poloniato	57



© 2007 - Tutti i diritti sono riservati.
E' vietata la riproduzione, totale o parziale, se non espressamente autorizzata.

Lions Club
Albissola Marina e Albisola Superiore
"Alba Docilia"

www.lionsalbisola.it

Progetto grafico: gaggero+servente

Stampa: Grafiche f.lli Spirito, Cosseria SV, maggio 2007